



UP Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

In copertina:
Risurrezione di Paolo Farinati (1803)
Chiesa parrocchiale di Calcinato

Numeri utili:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 800174
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Bruno:	030 881126
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Oratorio Carcina e pizzeria:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

www.villacarcina.org

e-mail: info@villacarcina.org

redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino - XXVII Giornata mondiale del malato - Incontro con un Ministro Straordinario della Comunione
8	La nostra fede
10	Unità Pastorale - Unità Pastorale: secondo anniversario - La gioia di essere famiglia - Ritiro di Quaresima - Giornata della donna 2019 - Pellegrinaggio quaresimale - Gli appuntamenti unitari
20	Caritas
22	Catechesi e Sacramenti - Ritiri di Quaresima - Magistero in esterna - Chierichetti dell'unità pastorale
28	Vita dell'oratorio - Raji e i desideri - Appuntamenti estivi
37	Pianeta famiglia
38	RSD Firmo Tomaso
40	Campioni di casa nostra
41	Associazioni
43	Sguardo sul mondo
44	Parrocchia di Cailina
50	Parrocchia di Carcina
53	Parrocchia di Cogozzo
59	Parrocchia di Villa
64	Calendario dell'Unità Pastorale
67	Il bello che c'è



EDITORIALE

Cristo, nostra Pasqua, è risorto!

Alleluia! Cristo è risorto!
È l'annuncio pasquale che risuona in tutta la Chiesa e per tutta l'umanità. È l'annuncio che per ogni uomo e per ogni donna si apre un orizzonte di novità, in Cristo Gesù.

San Paolo, annunciando la gioia della Pasqua di risurrezione, scriveva ai cristiani di Colossi: *"Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra ... deponete ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri ... Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Al di sopra di tutto, poi, vi sia la carità. La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini"*. (Col. 3, 2.8-9.12-14.16.23.)

Accogliamo, carissimi, questi inviti di san Paolo, perché la Pasqua sia, anche per noi, forza interiore per rinnovare nel profondo il nostro modo di pensare, di parlare e di agire; perché la Pasqua sia passaggio verso rapporti di bontà nella vita familiare e di solidarietà nel sociale; perché la Pasqua sia luce per indicare alla nostra mente percorsi di carità intelligente.

Pasqua è vittoria del bene sul male. Vittoria che si conquista dopo una dura lotta,

che costa impegno e sofferenza. Non si risorge se non dopo il venerdì santo. Realizzare il bene ossia la libertà, la giustizia, la pace, il rispetto di tutti, la solidarietà a chi è nel bisogno e tante altre cose che chiamiamo "bene", non è facile e spontaneo.

Pensiamo solo alla fatica del "pensare bene", di conoscere dove sta il vero bene. Non è possibile senza il dominio del nostro egoismo, senza superare il nostro punto di vista. Bene e male sono sempre in lotta; ma, alla fine, il bene prevale!

«Siamo chiamati a custodire la nostra gioventù con intelligenza, con amore e con determinazione».

E pensiamo se, fosse anche solo per reazione alla dilagante volgarità, riuscissimo a rinnovare il nostro linguaggio? Un linguaggio pensato, chiaro, leale ... mai aggressivo, sempre rispettoso con tutti. Non sarebbe Pasqua per noi?

I solenni riti pasquali ci richiamano a costruire una convivenza tra persone diverse, ma tutte libere e irripetibili. Gesù è morto ed è risorto per tutti. "La nostra civiltà ha impiegato millenni a riconoscere il valore dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani. Ora deve riconoscere il valore della fratellanza. Si farebbe un passo avanti, un passaggio di qualità, - una pasqua, quindi - se si camminasse verso una soluzione reale dei problemi che vanno dalla pace alla disoccupazione, dal disagio giovanile alla violenza ... Il "fratello" è molto

più dell'“uguale”.

I riti pasquali ci richiamano anche alla responsabilità.

Ogni fratello ci è affidato dalla Provvidenza divina e noi ne siamo i custodi. La nostra comunità cristiana in questo tempo sente con particolare preoccupazione questo argomento. Ci sono affidati i giovani e l'Oratorio. Nulla ci piove dall'alto, se non l'invito alla consapevolezza che siamo chiamati a “custodire”, a “servire” la nostra gioventù “con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze”. (Mt. 22, 37) Equivale a dire: con intelligenza, con amore e con determinazione.

Ci è affidato anche il vicino di casa. Per questo occorre riscoprire l'arte del buon vicinato. Da un «gesto minimo», che riconosce e realizza il «bene possibile», si creano legami di fraternità e di amore, rispondendo alle sfide di questo tempo

di cambiamenti. L'arte del buon vicinato “pratica volentieri il saluto e l'augurio, il benvenuto e l'arrivederci” che sono doverosi per i cristiani abituati a scambiarsi il segno della pace durante la Messa; è attenzione alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute e alla ricchezza dei loro doni e si esprime in piccoli gesti premurosi e provvidenziali per chi è solo, anziano, malato; ed è fantasiosa nel creare occasioni per favorire l'incontro (Delpini).

È il mio augurio in questa santa Pasqua: il Cristo risorto ci rinnovi nella lotta per il bene, nella verità, nella sincerità, nella fraternità e nella corresponsabilità. E la pace di Cristo risorto regni nei vostri cuori. Auguri.

don Cesare

Buona Pasqua

“Venne Gesù... e disse loro: ‘Pace a voi!’”
(Gv 20,19).

Risuona in questo giorno solennissimo, l'augurio di Cristo: Pace a voi!
Pace agli uomini e alle donne di tutto il mondo!
Cristo è veramente risorto,
e porta a tutti la pace!
È questa la ‘buona notizia’ della Pasqua.
Oggi è il giorno nuovo,
“fatto dal Signore” (Sal 117,24),
che nel corpo glorioso del Risorto
restituisce al mondo, ferito dal peccato,
la sua prima bellezza,
radiosa di nuovo splendore.



Auguri da don Cesare e i sacerdoti dell'Unità Pastorale

CHIESA IN CAMMINO

XXVII Giornata mondiale del malato

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

Messaggio del Santo Padre Francesco

Il giorno 11 febbraio abbiamo vissuto la 27° Giornata mondiale del malato. Papa Francesco ha scelto Calcutta per celebrarla solennemente. Ecco alcuni dei passaggi più coinvolgenti contenuti nel Messaggio del Santo Padre:

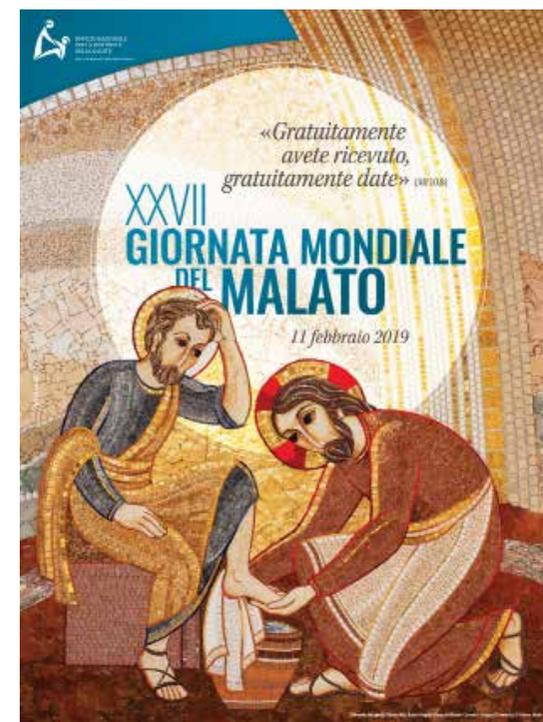
“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. (Mt 10,8) Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

La Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione.

La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è “caro”.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere “creature”. Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.



Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano."

● *Incontro con un Ministro straordinario della Comunione*

A pochi giorni dalla celebrazione anche nella nostra diocesi della Giornata mondiale dell'ammalato, ho voluto incontrare un ministro straordinario della comunione eucaristica, servizio intimamente connesso con il mondo della sofferenza. Opera ormai da parecchi anni nella nostra unità pastorale, è una donna: Elisa. Proprio partendo dall'espressione evangelica "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" è iniziato il nostro dialogo.

Sollecitata dalla mia domanda sul valore della gratuità in questo ministero mi risponde che non solo questo servizio, ma tutta la nostra vita

dovrebbe essere vissuta alla luce di questo invito di Gesù.

Come è nata la "vocazione" ad andare nelle case per portare la comunione agli ammalati?

È nata un po' alla volta, erano alcuni anni che don Pierino (Pasquali) me lo proponeva, ma non ero pronta. Poi io e mio marito ci siamo accorti che tante persone non possono accedere alla celebrazione eucaristica domenicale, per malattia o disabilità, e sarebbe stata una bella cosa poter dar loro questa possibilità.

Cosa hai provato la prima volta che hai preso in mano Gesù?

Non capivo più niente! E l'ho considerata più una grazia per me oltre che un servizio per gli altri.

Come si svolge questo compito?

Molto semplicemente. La domenica portiamo la comunione agli ammalati che diventano così parte viva della comunità, sanno di non essere dimenticati e si sentono partecipi alla celebrazione. Seguiamo gli insegnamenti che abbiamo ricevu-

to e siamo attenti a rispettare i desideri dell'ammalato. Pregare insieme è sempre un momento di consolazione, perché la casa quando arriva Gesù si riempie di serenità.

È un ministero ancora abbastanza nuovo, com'è organizzato, qualche suggerimento?

Ci sarebbe bisogno che più persone lo conoscessero e ci accettassero, comprendendo che non abbiamo meriti particolari rispetto agli altri ma abbiamo semplicemente risposto a una richiesta di servizio. Per quanto riguarda l'organizzazione, ogni tre anni la diocesi offre un corso di formazione al quale è molto importante partecipare per cogliere una linea di cammino comune a tutti. Poi annualmente c'è un incontro di aggiornamento, di solito con il vescovo, per riaccendere attenzione sulla grandezza di questo ministero e sulle indicazioni della Chiesa per compierlo con cuore preparato. Sarebbe importante riprendere le indicazioni periodicamente anche nell'unità pastorale per creare anche tra noi sempre più collaborazione.

Puoi esercitare il tuo ministero al di fuori della parrocchia?

No, si può esercitare solo per la comunità alla quale si è stati assegnati anche se mi è capitato di portarla in ospedale (in accordo con i nostri sacerdoti) quando l'ammalato era lì ricoverato.

Cosa ti sostiene in questo delicato servizio?

La preghiera e l'adorazione. Credo nell'adorazione e nei suoi frutti. È importante pregare gli uni per gli altri, poi lo sa il Signore dove arriva: è Lui che cambia la vita.

Paola Antonelli

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Veglia delle Palme

Sabato 13 aprile, ore 20.00

partendo da quattro chiese della città (per la Val Trompia chiesa di San Francesco d'Assisi), in processione verso piazza Paolo VI.

Via Crucis Cittadina

17 aprile, ore 20.30

dalla basilica di S.Faustino alla chiesa di S.Pietro in Oliveto

Incontro annuale di aggiornamento per i **Ministri straordinari della comunione**:

- 4 maggio (Bienno),
- 13 maggio (Villanuova sul Clisi),
- 15 maggio (Polo Culturale),
- 17 maggio (Manerbio)

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

(presieduto dal Vescovo)

in pullman da Brescia: 5/11 ottobre 2019 - in aereo da Orio: 6/10 ottobre 2019.

Per info Unitalsi tel. 030.3757914



LA NOSTRA FEDE

Catechesi sul “Padre nostro”

1. Insegnaci a pregare

Iniziamo con questo numero a riportare estratti del ciclo di catechesi sul “Padre nostro” tenuto da papa Francesco. Il testo completo dei primi due incontri è disponibile sul sito w2.vatican.va cliccando sul link *Udienze*.

la redazione

I Vangeli ci hanno consegnato dei tratti molto vivi di Gesù come uomo di preghiera: nonostante l’urgenza della sua missione e i bisogni della tanta gente che lo reclamava, Gesù sentì sempre il bisogno di appartarsi nella solitudine e pregare.

Gesù pregava con intensità nei momenti pubblici, ma cercava anche luoghi raccolti che gli permettessero di scendere nel segreto della sua anima: è il profeta che conosce il deserto e le cime dei monti. Anche le ultime parole di Gesù sulla croce sono preghiere, un’invocazione dei salmi. Ecco il punto essenziale: Gesù pregava. Pregava come ogni uomo, eppure nel suo modo di pregare era anche racchiuso un mistero, qualcosa che sicuramente non è sfuggito agli occhi dei suoi discepoli, se nei Vangeli troviamo quella supplica così semplice e immediata: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Gesù non si rifiuta, non è geloso della sua intimità con il Padre; è venuto proprio per introdurci in questa nuova relazione con il Padre e così diventa maestro di preghiera dei suoi discepoli; sicuramente vuole esserlo anche per tutti noi. Anche noi dovremmo dire: “Signore, insegnami a pregare”.

Anche se preghiamo da tanti anni, dobbiamo sempre imparare! Il primo passo per pregare è essere umile, andare dal Padre e dire: “Guardami, sono peccato-

re, sono debole, sono cattivo”, ognuno sa cosa dire, ma sempre si incomincia con l’umiltà.

Perciò la cosa più bella e più giusta che tutti quanti dobbiamo fare è ripetere l’invocazione dei discepoli: “Maestro, insegnaci a pregare!”. Tutti possiamo pregare meglio; possiamo chiederlo al Signore e Lui sicuramente non lascerà cadere nel vuoto la nostra invocazione.

Gesù ci insegna una preghiera breve, audace, fatta di sette domande – numero che nella Bibbia indica pienezza. Dico audace perché, se non l’avesse suggerita il Cristo, probabilmente nessuno oserebbe pregare Dio in questa maniera.

Gesù infatti invita i discepoli ad avvicinarsi a Dio e a rivolgergli con confidenza alcune richieste. Non ci sono preamboli nel “Padre nostro”. Gesù non insegna formule per ingraziarsi il Signore, anzi, invita a

pregarlo facendo cadere le barriere della soggezione e della paura. Non dice di rivolgersi a Dio chiamandolo “Onnipotente”, “Altissimo”, ma solamente “Padre”, con la semplicità dei bambini che si rivolgono al papà con confidenza e fiducia.

La preghiera del “Padre nostro” affonda le sue radici nella realtà concreta dell’uomo. Ci fa chiedere il pane quotidiano: richiesta semplice ma essenziale che dice che la fede non è una questione staccata dalla vita, che interviene quando sono stati soddisfatti tutti gli altri bisogni. Semmai la preghiera comincia con la vita stessa e con i suoi bisogni: si annida dovunque c’è un uomo che ha fame, piange, lotta, soffre e si domanda “perché?”. La nostra prima preghiera, in un certo senso, è stato il primo vagito. In quel pianto di neonato si annuncia il destino di tutta la nostra vita: la nostra continua fame, sete e ricerca di felicità.

Nella preghiera Gesù non vuole che spegniamo l’umano, le domande e le richieste imparando a sopportare tutto. Vuole

invece che ogni sofferenza, ogni inquietudine si lanci verso il cielo e diventi dialogo.

La preghiera non solo precede la salvezza, ma in qualche modo la contiene già, perché libera dalla disperazione di chi non crede a una via d’uscita da tante situazioni insopportabili.

La preghiera di domanda è autentica, spontanea, è un atto di fede in Dio Padre, che è buono, onnipotente e ha un’immensa compassione di noi; vuole che i suoi figli gli parlino senza paura, direttamente, chiamandolo “Padre”. Per questo gli possiamo raccontare tutto, anche le cose che rimangono distorte e incomprensibili. Egli ci ha promesso che sarebbe stato con noi per sempre, fino all’ultimo dei giorni che passeremo su questa terra, quindi preghiamo con fiducia il Padre nostro, cominciando così, semplicemente: “Padre” o “Papà”. Lui ci capisce e ci ama tanto.

Cesare Rodella



UNITÀ PASTORALE

Unità Pastorale: secondo anniversario

Il prossimo 29 aprile ricorre il secondo anniversario della costituzione della nostra Unità Pastorale dedicata ad una testimone della carità a noi cara: Suor Dinarosa Belleri. Mi sembra importante, in questa occasione, riascoltare le parole che il Vescovo Luciano aveva scritto in merito, perché ci possono aiutare a riaffermare i motivi e ripresentare gli obiettivi di quella scelta, della quale iniziamo a vederne alcuni frutti.

don Cesare

È regola fondamentale della fede ringraziare tutte le volte che si viene a contatto con l'azione di Dio e per me è stata proprio questa l'esperienza gioiosa che ho vissuto nelle vostre comunità. Ho riconosciuto l'opera del Signore nella vostra fede, nell'amore che avete verso gli altri, nella speranza che sostiene il vostro cammino nei momenti difficili, nell'impegno costante a servizio della comunità, nel desiderio di incontrare il vescovo e di sentirlo vicino. È sempre stato vero che la fede viene da Dio e che quindi, dove si riscontra anche solo un briciolo di fede, lì c'è il dito di Dio, l'opera del suo Spirito... Di tutto questo ho reso grazie e continuo a rendere grazie al Signore. So bene che la costituzione delle Unità Pastorali non va senza difficoltà e timori. Si teme che... le piccole comunità vengano subordinate alle grandi e perdano così la loro identità. Tutti timori comprensibili di fronte a cambiamenti non ancora sperimentati e consolidati. Ma, in realtà, il motivo per cui abbiamo scelto di costituire delle UUPP è quello di fare vivere meglio tutte le comunità cristiane offrendo loro il servizio migliore possibile, ma soprattutto aprendole a vivere l'esperienza gioiosa della comunione. Bisogna respirare a pieni polmoni il senso della Chiesa, della cattolicità, della comunione tra le diverse comunità, del servizio reciproco.

Solo le comunità che sapranno aprirsi a tutta la Chiesa e al mondo stesso potranno realmente crescere... L'obiettivo a cui dobbiamo tendere è appunto la edificazione di autentiche comunità cristiane. Cosa s'intende con questa espressione? La risposta più bella verrebbe dalla lettura attenta degli Atti degli Apostoli: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere... La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola." (At 2,42; 4,32) La comunità cristiana è un insieme di persone che condividono la fede in Gesù Cristo (l'insegnamento degli apostoli); che sulla base di questa fede intendono la vita come itinerario di crescita verso Dio attraverso l'amore per il prossimo (avevano un cuore solo e un'anima sola); comunità dove le persone, a motivo della medesima fede, si sentono legate tra loro da un vincolo di fraternità effettiva; dove tutti si sentono responsabili della vita gli uni degli altri e quindi stabiliscono e rafforzano legami di conoscenza reciproca, di aiuto reciproco, di sopportazione reciproca. Per potere crescere verso queste mete, le comunità cristiane fanno di avere bisogno di ascoltare con perseveranza la Parola di Dio annunciata con autorevolezza e di celebrare l'Eucaristia in comunione con la Chiesa universale. Hanno quindi bisogno

della presenza del ministero ordinato e cioè di preti e diaconi che, in obbedienza alla missione ricevuta dal Signore, con il dono dello Spirito, leghino sempre più profondamente le comunità a Gesù Cristo (attraverso la Parola e i sacramenti) e a tutta Chiesa (attraverso la comunione col vescovo).

Nello stesso tempo le comunità cristiane sono presenti in mezzo alla società e non si disinteressano del contesto sociale, politico, economico, culturale nel quale vivono. Al contrario, esse fanno di esistere per animare il mondo intero immettendo nel mondo la ricchezza di convinzioni, di giudizi, di esperienze che vengono da Gesù Cristo e, attraverso di Lui, da Dio stesso ("Voi siete il sale della terra... la luce del mondo..." Mt 5,13.14). Nel disegno di Dio, infatti, il mondo è chiamato a riflettere nel modo più chiaro la bellezza e la forma della vita trinitaria che è vita di amore, di dono reciproco, di santità. La comunità cristiana "serve" a questo: non desidera diventare solo un luogo uma-

no in cui si vive meglio (anche se questo dovrebbe pur essere vero), ma vuole trasformare tutto lo spazio umano secondo la logica dell'amore fraterno e dell'amore per Dio; vuole contribuire alla costruzione di una autentica "civiltà dell'amore". Verso questi obiettivi tende anche la costituzione delle UUPP. Ricordarlo è fondamentale per non perdere l'orientamento e per non perdersi in dispute secondarie. Non abbiamo voluto fare della costituzione delle UUPP una pura e semplice forma di razionalizzazione amministrativa - anche se, è evidente, dobbiamo utilizzare nel modo migliore le poche forze che abbiamo. Desideriamo piuttosto cogliere l'occasione per rigenerare la vita delle comunità e renderla sempre più coerente e feconda. Dobbiamo "crescere in ogni cosa tendendo a lui che è il capo, Cristo" (Ef 4,15) e fino a che non lo avremo raggiunto non possiamo accontentarci di quello che siamo.

+ Luciano Monari



Non siate uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo!

Papa Francesco

dalla redazione auguri
per una gioiosa Santa Pasqua

○ La gioia di essere famiglia

Primo incontro: la bellezza dell'armonia, tra famiglia, lavoro e tempo libero (venerdì 15 marzo 2019)

Relatore prof. Giorgio Guizzi

“Come si fa al giorno d’oggi a riscoprire il senso della parola armonia quando viviamo tempi frenetici in cui la fanno da padrone l’individualismo e la mancanza di tempo?”.

E’ partito da questa domanda l’intervento dello psicologo prof. Giorgio Guizzi sul tema della bellezza dell’armonia.

In effetti siamo di fronte ad una scommessa difficile ma non impossibile da vincere; dobbiamo tornare ad essere “padroni del nostro tempo”, dobbiamo “liberarlo” per dedicarlo a cose essenziali. Il filosofo Baumann definisce la società attuale una società “liquida” dove le competenze di ciascuno si bruciano in pochi anni, dove prevale l’individualismo e si perde il senso di comunità; siamo tutti “vittime dei venditori di turno”: chi parla meglio, vende meglio.

Dobbiamo rivalutare in famiglia verbi semplici ma fondamentali per il nostro cammino: fare, fermarsi, riflettere, ascoltare.

Papa Francesco nella Evangelii Gaudium ci chiede: in che modo viviamo le nostre attività?

Dobbiamo imparare a dosare le nostre forze e le nostre energie; dobbiamo permearci di spiritualità per dare senso alle nostre attività.

Come genitori dobbiamo riscoprire la bellezza dell’ascolto e del dialogo con i figli. Pensiamo ad esempio all’adolescenza: è necessario che gli adulti sappiano dire la parola giusta al momento giusto ossia la parola “significativa”. Vanno coagulate le attenzioni comuni tra genitori e figli, vanno costruite relazioni in cui ci si scambiano “tante cose”.

Per costruire “un progetto di senso in un’armonia di senso” si deve riscoprire il senso di “essere dono per gli altri”. Gli oratori, le attività degli scout – solo per fare alcuni esempi – sono concrete immagini di giovani che interagiscono con adulti in cui l’esperienza di “servizio all’altro, al prossimo” e così allontanano il rischio evolutivo.

Solidarietà e gratuità del servizio sono il bello del vivere che permettono ad alcune “relazioni personali” di trasformarsi in “comunità”.

Secondo incontro: la bellezza di relazioni che ci fanno amabili (venerdì 29 marzo 2019)

Relatore Guido Marangoni, papà di Anna, Marta e Francesca e marito di Daniela.

L’ultimo incontro del 29 marzo scorso è stato sicuramente il più “adrenalico” di tutti gli incontri svoltisi negli anni in preparazione all’Avvento e alla Quaresima; il merito va all’ospite della serata, Guido Marangoni e alla sua fantastica famiglia in cui ha fatto capolino per ultima la splendida Anna.

Guido è un ingegnere informatico padovano, esperto di sicurezza in internet, di tutela dei minori online e di app che ci ha illustrato la sua “Buona notizia”: Anna.

Ci ha aperto gli occhi sul mondo della disabilità e ci ha dato molti spunti di riflessione su come affrontare quella che apparentemente è una “brutta notizia” in una “buona notizia”.

Incontrare una disabilità molte volte crea imbarazzo, ci mette in difficoltà perché non sappiamo quali domande fare e ci spinge a scappare dalla disabilità stessa. Ma scappare vuol dire rinunciare e quindi scappando “rinunciamo ad un incontro”.

Guido e Daniela erano già genitori di due splendide ragazze (Marta e Francesca) prima dell’arrivo di Anna; la notizia della sindrome trisomia 21 è stata comunicata loro durante una visita ginecologica di routine; Guido, che fino a quel momento – per sua stessa ammissione – si era definito “duro e puro” al sentire la notizia si è chiesto “cosa sta succedendo?” mentre Daniela si è posta una domanda ben diversa: “è maschio o femmina?”. Quando Daniela e Guido annunciano alle figlie l’arrivo di una sorellina in casa scoppia la gioia, poco dopo annunciano che “attenzione la gioia in arrivo ha la sindrome di

Down” e le ragazze rispondono “wow allora assomiglierà alla nostra amica Sara”, se la loro sorellina ha la sindrome di Down non è un problema.

Riprendendo un paio di sollecitazioni di papa Francesco pubblicate in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2015 e del 2017, passando per interessanti spunti presi da Calvino e da Manzoni – celeberrimi scrittori italiani di cui ignoravamo fossero balbuzienti – proprio come Guido – ma se non lo avesse rivelato lui nessuno si sarebbe accorto del suo problema – si è arrivati a questa conclusione: quando si incontra una disabilità non dobbiamo metterci un gradino sopra o un gradino sotto del disabile ma dobbiamo metterci sullo stesso piano; i nostri occhi devono essere allo stesso livello del disabile; solo mettendoci allo stesso livello dell’altro riconosceremo nell’altro un po’ di noi – quindi il consiglio va applicato in ogni occasione, con chiunque ci sta di fronte - .

Se ci sforziamo di metterci allo stesso livello del nostro prossimo ci accogeremo che nell’altra persona ci siamo noi.

Stefano



○ Ritiro di Quaresima

Siamo nell'anno C dove tutta la liturgia della Parola ci parla della Misericordia e questa Quaresima ci richiama ancor più intensamente alla conversione del cuore; digiuno e penitenza, pur importanti per abituarci a controllare pulsioni e desideri, da soli sono limitanti senza la preminenza di due aspetti fondamentali: la preghiera e la carità, cioè il rivolgersi verso l'altro per incontrare Dio che è fonte di un cuore nuovo.

Così don Cesare ha aperto il tema del tradizionale incontro di riflessione di inizio Quaresima: guardare verso l'altro che spesso è il vicino che ignoriamo per entrare con lui in rapporto, capire le sue esigenze e, se necessario, rivolgere a lui il nostro amore nella forma più alta e più grande che è il perdono, perdonare perché perdonati. Perciò la Quaresima è anche il tempo della gioia, perché se siamo perdonati dal Signore non possiamo che gioire nell'incontrare con cuore nuovo la Pasqua di Gesù risorto.

Per rappresentare in forma tangibile il significato profondo del perdono cristiano, quale scelta più opportuna del commento al brano tratto dal Vangelo di Giovanni (8,1-11), Gesù e l'adultera:

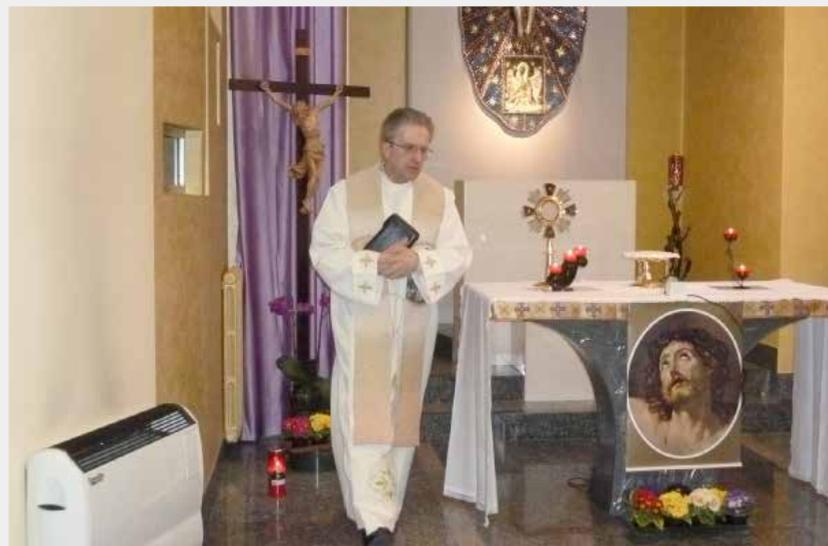
“In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo al tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli si sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa: Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'in-

terrogarlo, si alzò e disse loro. «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo: Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va e d'ora in poi non peccare più».

Ci quindi sono presentati due quadri: Gesù nel tempio che viene messo alla prova e Gesù e la donna.

Gesù sale al tempio perché è il luogo di comunione con il Signore e da lì ammaestra le folle, perché il tempio è anche il nostro cuore e noi siamo tempio del Signore, la nostra persona è il tabernacolo vivente. Farisei e scribi sono tutori e conoscitori della legge e la osservano alla lettera in tutte le innumerevoli prescrizioni, comportamenti esteriori che soffocano lo spirito della legge riducendolo a



mera pratica religiosa tanto da aver perso di vista l'oggetto vero dei comandamenti, cioè il rapporto personale di ciascuno di noi con il Signore. Guai non astenersi da qualsiasi pratica il sabato, foss'anche accostarsi alle scritture se non nelle modalità stabilite dalla legge. Chi fa ciò è un sovversivo e va severamente punito e qualche tempo dopo ci riusciranno, senza sporcarsi le mani perché lo otterranno a mezzo dei romani i quali in giusto processo avevano ben colto l'innocenza di Gesù anche se poi ne eseguiranno la messa a morte solo per timore della piazza urlante! Un tale sovversivo deve essere sempre messo alla prova per porlo, sperano i farisei, letteralmente con le spalle al muro, presentandogli una situazione che a loro parere non lascia vie di uscita.

Per questo gli portano davanti l'adultera colta in flagranza, proprio perché rea di colpa gravissima, sanzionata dalla legge di Mosè con la pena di morte. Si dimenticano però che la legge di Mosè prevede la morte per entrambi gli adulteri colti in flagranza, donna e uomo. Ma l'uomo dov'è, perché non hanno condotto anche lui? Sembra proprio che siano andati a colpo

sicuro e che quella flagranza sia proprio l'espedito di comodo per mettere in difficoltà Gesù. L'adultera è a terra, nella polvere, Gesù si china a terra e si mette a tracciare segni nella polvere. Non sappiamo cosa scrivesse, ma se ci atteniamo al significato di scrivere, forse qualcosa che inducesse i presenti alla riflessione. Sta di fatto che al pronunciamento delle fatidiche parole “Chi è senza peccato scagli la prima pietra”, tutti ad uno

ad uno se ne vanno, a partire dai più anziani, dato che più sali di età e più porti il peso delle tue inadempienze. Ancora una volta Gesù risponde alla provocazione richiamando il significato più profondo della legge di Dio, cioè la persona viene prima della legge e ciò che è necessario per il bene della persona è ciò che trova consenso presso il Signore.

“Rivolgersi verso l'altro per incontrare Dio che è fonte di un cuore nuovo”

Ora sono rimasti solo Gesù e l'adultera; Gesù si alza davanti a lei e la chiama “donna”, il termine con cui nel Vangelo chiama sua madre, restituendo alla misera dignità e rispetto assoluto della persona; e quella donna scorge, forse per la prima volta in sua vita, nello sguardo di Gesù non il volto e l'atteggiamento che ben conosceva degli amanti ma quello dell'Amore, del Dio fatto uomo che le cambia la vita: «Neanch'io ti condanno, va e d'ora in poi non peccare più». Ci piace immaginare a questo punto che Gesù abbia tracciato nella sabbia il nuovo percorso per questa donna; il passato non conta più, alzati e cammina dietro a me se hai scoperto quanto amore ho per te e ama gli altri in modo nuovo.

È un richiamo forte per tutti noi: quando perdoniamo dobbiamo impostare un rapporto nuovo, perché Dio quando ci perdona cancella il passato, ma ci chiede di seguirlo. La nostra croce non sono la sofferenza fisica, il disagio morale e tutto quanto ci fa star male nella vita, la nostra croce è la fedeltà a Dio e per essa saper perdonare, come ha fatto Gesù.

Walter

○ *Giornata della donna 2019*

Anche questo venerdì 8 marzo, come consuetudine, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villa, la Santa Messa in occasione della festa della donna, presieduta da don Cesare e preparata dalle donne delle quattro parrocchie dell'Unità Pastorale.

Ospite "della serata" è stata Linda Frola, che ha raccontato la sua storia di fede a tutti i presenti. Ella ha sentito sin da giovane una forte attrazione verso il Signore, e per questo motivo ha deciso di consacrarsi a Lui. Dopo un lungo periodo in una comunità francescana ha però sentito una nuova chiamata e, seguendo la sua vocazione, si è ritirata in un eremo vicino al santuario della Madonna della Rosa di Monticelli. Trascorre la propria giornata dividendosi tra il lavoro mattutino in ospedale, la preghiera, l'ascolto e l'accoglienza del prossimo.

Durante la celebrazione sono state ricordate, con la preghiera, tutte le donne ed in particolar modo quelle che, durante la loro vita, hanno perso un figlio o hanno dovuto rinunciare alla maternità per svariati motivi, le donne che ogni giorno subiscono maltrattamenti, abusi, traffici ed umiliazioni.

Prima della conclusione è stata egregiamente letta una poesia dal titolo "Gesù e le fomme", gentile omaggio per noi dell'autrice Elena Alberti Nulli.

Un ringraziamento particolare va a Linda per la sua testimonianza, serenità e per la sua gioia di vivere.

Anna e Alessandra



○ *Pellegrinaggio quaresimale*

Il pellegrinaggio di inizio di quaresima organizzato dalla diocesi, con la presenza del nostro vescovo Pierantonio, quest'anno ha avuto come meta il santuario della Vergine di S.Luca a Bologna, posto sulla cima di una altura con ampia vista sul circondario. Don Cesare che ci accompagnava, fin dal primo momento ci ha predisposto a vivere la giornata con sentimenti di devozione penitenziali, in preparazione al sacramento della riconciliazione. Dopo la visita al santuario, l'incontro con il Vescovo che con parole toccanti ci ha aiutato ad entrare in noi stessi riflettendo sui nostri "sentimenti" e ci ha predisposti a ricevere il sacramento. Al sacramento della riconciliazione è seguita la celebrazione eucaristica; la liturgia della Parola proponeva la chiamata di S.Matteo e nell'omelia il Vescovo ci ha condotto a pensare all'amore infinito del Padre che ha inviato suo Figlio Gesù non per i giusti, ma per i peccatori; ancora una volta ci ha aiutato a prendere coscienza di quanto siamo amati dal nostro Padre Celeste affinché a nostra volta ci amiamo gli uni altri accettandoci reciprocamente nei nostri limiti. Non c'è cosa più grande e bella che sentirci amati da Dio e amare i nostri fratelli anche quando ciò a volte ci diventa difficile. Il momento conviviale, dopo l'incontro liturgico, è servito per creare fraternità in scambio reciproco di esperienze. La visita a S. Petronio, oltre alla riscoperta delle bellezze artistiche e monumentali come la cappella del Borromini, la facciata splendida nella dualità tra zona inferiore ricca di statue e rifiniture e zona superiore spoglia e grezza, ci hanno ancor più arricchito interiormente. Il ritorno è stato in gran parte dedicato alla Madonna, invocata con la preghiera del santo rosario e canti mariani. Il sole ci ha illuminato dall'inizio alla fine consen-

tendoci di contemplare il risveglio della natura in fiore, giusto corollario ad una giornata intensa di proposte di fede. Un grazie riconoscente al nostro vescovo Pierantonio e al nostro carissimo don Cesare per averci dato l'occasione di vivere una giornata di fraternità e di condivisione dei valori cristiani.

Suor Maria



Santuario di S.Luca e icona "Madonna con bambino"



Gli appuntamenti unitari

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



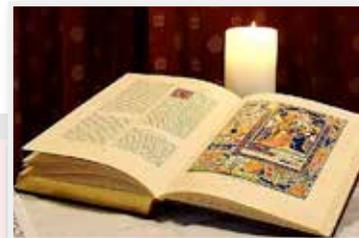
Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni secondo lunedì del mese presso l'Aula S.Daniele Comboni, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

08 aprile	ore 20.30	10 giugno	ore 21.00
13 maggio	ore 21.00		



Centri di ascolto a Cailina e Villa

I centri di ascolto della Parola nelle case si svolgono alle ore 20.30

a Cailina	Lunedì 06 maggio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134
	Lunedì 13 maggio	c/o famiglia Dallera – Via Umbria, 6
	Lunedì 20 maggio	c/o famiglia Mino – Via Scaluggia, 134

a Villa	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 08 maggio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Piccioli A. – Via Matteotti, 28
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Pini – Via XXV Aprile, 11
	Mercoledì 29 maggio	c/o famiglia Mensi L. – Via Trentino, 14

Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno a Villa alle ore 18.30

Venerdì 10 maggio

Incontri dei Consigli Pastoralisti

Gli incontri si terranno nella propria parrocchia alle ore 21.00

Lunedì 20 maggio

Incontri dei Consigli per gli Affari Economici

I CPAE si riuniscono sempre insieme il lunedì o il venerdì sera, alle ore 21.00, presso il centro pastorale a Villa, prima in seduta congiunta e poi nei singoli consigli

Lunedì 27 maggio

CARITAS

Recenti iniziative della Caritas dell'UP

Quaresima: tempo forte anche per la carità, nelle sue varie declinazioni.

Tre le proposte avanzate dalla nostra Caritas tra febbraio e marzo in questa prospettiva.

1) Due serate con le famiglie assistite.

Nei locali del vecchio oratorio - la nostra nuova sede - sono state imbandite semplici tavolate con pizze, dolci e bibite. Vi sono stati invitati tutti gli assistiti perché potessero conoscersi reciprocamente e fare festa anche con i volontari. Le adesioni non sono state altissime, ma la settantina di persone presenti alle due serate (il 14 e il 28 febbraio scorso) hanno potuto conoscersi meglio, fraternizzare, condividere le loro storie. Si tratta di un primo passo per favorire una reale integrazione di tante persone che spesso vengono da lontano e che sono tutte in difficoltà: economiche, sociali, umane. Un'esperienza da ripetere, magari con modalità più articolate, perché utile a creare familiarità, amicizia, ascolto vicendevole, promuovendo così legami di appartenenza entro le nostre comunità.

2) Vendita di primule a scopo benefico.

Con bancarelle allestite all'interno delle nostre chiese, sabato 2 e domenica 3 marzo, sono state distribuiti 3.200 vasetti con primule. Le offerte raccolte hanno consentito un guadagno di 2.050 euro.

La somma, come avviene da anni, è stata versata alla Diocesi per sostenere - ovviamente con altri contributi - il progetto missionario da noi scelto fra quelli proposti per il 2019: la missione di Mazago, Amapà, Comunità Amazzoniche, Fondazione Marcello Candia (Brasile).

3) Raccolta alimentare.

Organizzata nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 marzo, ha visto una adesione davvero generosa da parte di tutta la nostra popolazione. Significativo il coinvolgimento e la motivata partecipazione di numerosi ragazzi, che con i loro catechisti si sono prestati alla raccolta porta a porta. Anche parecchi genitori hanno dato il loro contributo in fase di smistamento, selezione per data di scadenza e immagazzinamento degli alimenti raccolti: almeno un paio di tonnellate fra pasta, riso, farina, zucchero, tonno, legumi, passata, olio, omogeneizzati.

Sono tre iniziative che la nostra associazione ha voluto promuovere all'insegna dell'aiuto concreto, della condivisione, dell'ideale abbraccio cristiano ai fratelli bisognosi, vicini e lontani: nella speranza che la rete di solidarietà si estenda a maglie sempre più strette sull'intera nostra comunità.

volontari Caritas



Alcuni gruppi impegnati nella raccolta alimentare di sabato 23 marzo 2019

Grazie, insieme abbiamo intrecciato la rete della solidarietà

CATECHESI E SACRAMENTI

Incontri dei genitori: cammino di ICFR

**Gruppo Betlemme - 1° anno
alle ore 15.00 a Carcina**

26 maggio

con don Nicola e don Saverio

**Gruppo Nazareth - 2° anno
Gruppo Cafarnao - 3° anno
alle ore 15.00 a Carcina**

26 maggio

con don Fausto e don Nicola

Gruppo Antiochia - anno dei Sacramenti (6° anno)

Domenica 26 maggio

incontro genitori a Cogozzo

con don Fausto e don Cesare

**PreAdo
alle ore 20.30 a Cailina**

26 maggio

con don Nicola ed educatori

**Gruppo Gerusalemme - 4° anno
Gruppo Emmaus - 5° anno
alle ore 15.00 a Villa**

26 maggio

con don Cesare



Il gruppo Gerusalemme di Villa durante la raccolta alimentare

● Ritiri di Quaresima

Nazareth: la croce

Un uomo interrogò Dio: "Ma chi ha detto che ognuno deve portare la sua croce? Possibile non esista un modo per evitarla?".

Il buon Dio rispose a questo uomo con un sogno: vide che tutti gli uomini camminavano a fatica con la propria croce sulle spalle.

Ognuno la propria croce. Un uomo stanco del peso decise di accorciare la sua croce segandone un pezzo, ma giunto davanti a un burrone e vedendo al di là la terra della felicità eterna, si pentì e si disperò.

Non riuscì a passare il burrone perché mentre gli altri uomini passavano facilmente appoggiando la loro croce e usandola come passerella, lui non poté farlo perché la sua croce era troppa corta.

La croce è l'unica via di salvezza per gli uomini, l'unico ponte che conduce alla terra della felicità eterna.



Chiara

Cafarnao: in cammino verso la prima confessione



Domenica 24 marzo il gruppo di Cafarnao delle quattro parrocchie si è ritrovato a Cogozzo. Il tema del ritiro è stata la preparazione alla prima confessione. I nostri bambini riceveranno il sacramento il **7 aprile**. Il ritiro è stato caratterizzato da tanta energia ed allegria come solo questo "gruppo" riesce a trasmettere a tutti noi.

Grazie a genitori e bambini che hanno partecipato.

Marika e Federica

Gerusalemme: la regina Ester

Sono bastate alcune tuniche, due corone, una candela e un boomerang per vedere tanti occhi attenti e curiosi seguire una storia che parlava di coraggio inaudito, di giustizia e di misericordia.

La regina Ester, affrontando il rischio di una condanna, umile nelle vesti e nella devozione della preghiera, si presenta dal suo re e chiede la salvezza per il suo popolo. Forse la dolcezza? La mitezza? Forse la sua determinazione e il suo coraggio hanno saputo conquistare il cuore del suo sposo?

Ed ecco che Ester si trasforma in una vera star e nella sua forza contagia coloro che le stanno accanto. Ma come in tutte le storie che si rispettano il cattivo, Aman, resta cattivo e con il suo boomerang tra le mani alla fine scopre che il male che si fa torna sempre su di sé.

Dopo un momento di riflessione in piccoli gruppi, i bambini hanno potuto riscoprire nelle storie dei loro personaggi più amati una certa vicinanza con questo straordinario personaggio della Bibbia. E così Biancaneve, Cenerentola, Fra Tac sono stati proclamati all'unanimità tra i buoni,



Maleficent e Ernesto De La Cruz tra i cattivi e Cristof o Fly Rider tra coloro che si convertono e alla fine con saggezza scelgono il bene.

Con la preghiera di Ester e il piccolo segnalibro da tenere come ricordo si è conclusa in un clima gioioso una insolita mattinata di riflessione, divertimento e amicizia.

Luana

Emmaus: resta qui con noi

“Resta qui con noi” è l’invito che i due discepoli di Emmaus rivolgono al “forestiero” che cammina con loro. È anche il canto che i nostri ragazzi del gruppo Emmaus hanno cantato più volte nel corso del loro ritiro di Quaresima. Con entusiasmo e gioia più volte lo hanno intonato, mentre da un posto all’altro si spostavano, poiché questo ritiro è stato itinerante, a sottolineare il cammino da fare per conoscere Gesù e potersi preparare a ricevere i



Sacramenti. Come i discepoli anche per loro Gesù non deve essere un “forestiero”, sentano la sua presenza e il desiderio di spezzare il pane alla sua cena. Sperimentino che la gioia del Risorto, non può essere taciuta, lo Spirito li sproni a vivere

e diffondere la sua Parola e il suo amore. Chiedano anche loro al Signore “Rimani con noi, sei Tu il nostro tutto”.

Gruppo Emmaus

Antiochia: nel campo magnetico di Gesù

Nel mese di marzo, noi ragazzi del gruppo Antiochia ci siamo trovati per il consueto ritiro di Quaresima. Gli incontri diversi tra le parrocchie nei giorni e orari ma uguale per tema, ci hanno dato modo di giocare, pregare, condividere un panino, ma soprattutto riflettere e pensare alla nostra vita come ad un campo magnetico dove la calamita più grande e più bella è Gesù.

Gesù è il polo magnetico, il vero centro di gravità che ci sta attirando e noi dobbiamo lasciarci conquistare dal suo Amore, attraverso una forza grande che è lo Spirito Santo. E proprio per cercare di capire meglio abbiamo fatto un vero e proprio esperimento di fisica con magnete, rondelle e polvere di ferro. È stato sorprendente vedere quelle piccole particelle aggregarsi tutte attorno al magnete.

Poi abbiamo analizzato un brano di Vangelo dove Gesù con le sue parabole ci ha parlato di un tesoro che viene trovato per caso da un contadino e di una perla preziosa che viene cercata da un mercante. Tutti e due i personaggi sono stati pronti a lasciare tutto con gioia pur di conquistare il tesoro e la perla. Così abbiamo capito che Gesù è proprio quel tesoro-perla che ci chiede di staccare il cuore da tutto ciò che non conta per seguirlo.

Felici di aver trascorso momenti in amicizia, continuiamo il nostro cammino verso la Santa Pasqua.



Le catechiste di Antiochia

● *Magistero in esterna*



Nel mese di marzo il magistero ai catechisti è stato offerto dai giovani salesiani dell'istituto salesiano di Nave. Siamo stati accolti nella loro bella Chiesa affrescata dal pittore Mario Bogani e posti di fronte al dipinto raffigurante il sogno delle due colonne di don Bosco, per un momento di preghiera e riflessione.

In questo sogno don Bosco vede nell'immensa distesa del mare, una grande nave, capitanata dal Papa attaccata da numerose navi nemiche con ogni sorta di armi, materiale incendiario e anche libri.

Alcune piccole imbarcazioni tentano di difenderla, ma i nemici sono implacabili. Tuttavia dal mare affiorano due robuste colonne: sulla prima vi è la statua di Maria Immacolata ai cui piedi pende il cartello "AUXILIUM CHRISTIANORUM (AIUTO DEI CRISTIANI); sull'altra una grande Ostia sotto la quale il cartello SALUS CREDENTIUM (SALVEZZA DEI CREDENTI).

In questa feroce battaglia il Papa guida la nave in mezzo alle due colonne e la lega con robuste catene ad entrambe; così tutte le navi nemiche fuggono, si disperdono, si fracassano a vicenda, mentre le imbarcazioni che hanno combattuto ac-

canto al Papa si legano anch'esse alle due colonne e finalmente nel mare regna la calma.

La grande nave è la Chiesa; le navi nemiche sono le persecuzioni; i libri le parole che feriscono e uccidono, parole che diffondono il dubbio, il malcontento, la divisione, l'amezza. Il mare simboleggia il luogo della prova, la vita, il mondo, il nostro quotidiano, a volte calmo, altre in tempesta, tra gioie e battaglie. Tuttavia da questo stesso mare sorgono due colonne di salvezza per la Chiesa e per ciascuno di noi: Maria Immacolata e Ausiliatrice, la Madre che ci sostiene nelle prove e nei pericoli, e l'Eucaristia il Pane di vita, il nutrimento vero, Cristo, unica forza per il nostro cammino. Due colonne nel mare della nostra vita, due ancoraggi sicuri per la Chiesa, due certezze nel dubbio, nelle tentazioni, nella lotta. Nel nostro quotidiano Cristo si fa presente, si fa dono; nel dono di sua Madre si fa aiuto, soccorso, sostegno. L'incontro con Lui ci dona la forza che ristora e il cibo che sostiene. Allora carichi di gioia possiamo stare con sicurezza nel mare della storia, fatto anche di bufere e lotte, certi che non siamo soli, e ancorati a Lui e alla Vergine possiamo

fare della nostra vita un canto di lode. Al termine della riflessione e adorazione don Erino, il direttore della casa salesiana, ha amabilmente risposto alle nostre curiosità sul luogo ove ci trovavamo e sulla congregazione salesiana.

Nell'istituto di Nave i giovani salesiani dopo il prenoviziato e il noviziato realizzano una parte della loro formazione spirituale e culturale del percorso, per entrare nella congregazione e diventare salesiani sacerdoti o salesiani coadiutori e fanno esperienza di vita comunitaria. Ci ha spiegato, inoltre, che la famiglia salesiana è

composta da 31 gruppi; i primi tre fondati direttamente da don Bosco sono i Salesiani di don Bosco, le suore Figlie di Maria Ausiliatrice, e i salesiani cooperatori. Questi ultimi sono cattolici laici, uomini e donne, sposati e celibi, giovani e meno giovani che pubblicamente promettono di vivere nella loro vita quotidiana il carisma e la spiritualità salesiana, cioè con particolare attenzione ai giovani specialmente i più bisognosi.

Valeria

● *Chierichetti dell'unità pastorale*

Domenica 24 Febbraio i quattro gruppi chierichetti della nostra Unità Pastorale, si sono ritrovati all'oratorio di Villa, dopo le rispettive messe, per trascorrere qualche ora insieme spensieratamente.

I nostri capi-gruppo ci hanno subito coinvolti, in attesa del pranzo, con un divertente cruciverba riguardante le parole della messa.

Alle 12.30 chef Barbara, ci ha deliziati con squisite crespelle mentre alcune mamme del gruppo hanno preparato deliziosi dolci.

Dopo esserci rifocillati con la giusta carica energetica, non ci siamo fatti scappare l'occasione per organizzare un torneo di calcio: Don Nicola e Diego sono stati i nostri outsiders e il tempo è trascorso senza che ce ne accorgessimo.

Dopo la partita ci siamo suddivisi in gruppetti per completare un memory composto da oggetti e paramenti sacri al termine del quale ci siamo salutati con una preghiera.

Arrivederci al prossimo incontro!

*i ragazzi dei gruppi
chierichetti della U.P.*



VITA DELL'ORATORIO

Raji e i desideri

Ogni estate in oratorio porta con sé qualche novità. Anche quest'anno non potrà mancare un nuovo tema per il Grest. La storia sarà insolita, sarà un vero e proprio mix di fiabe, Walt Disney e fantasia; sarà fatta di una esagerata dose di creatività.

Non attendetevi le solite scenette, episodi già visti e giochi come sempre. Non posso darvi molte anticipazioni, per il semplice fatto che anche i ragazzi, al lavoro da qualche mese, non hanno ancora ultimato il tutto. Ma da subito vi posso raccontare il perché!

È successo così.

Dopo l'incredibile impresa di *Hero*, mettersi a servizio per diventare grande, alleggiava un certo smarrimento. Tra gli animatori ci si chiedeva: "Ed ora che faremo? Chi incontreremo? ... E se poi dovessimo finire da soli senza più qualcuno che ci aiuta?". Sembrava esaurita tutta la capacità di scoprire nuove avventure. Non rassegnati, tutti ci siamo messi a cercare, chiedere e ricercare; così improvvisamente, con un poco di fortuna, a me piace sempre chiamarla "provvidenza", abbiamo fatto una straordinaria scoperta. Una lampada. Ora mi chiederete: "E che ne fate di una lampada al grest?".

Accendiamo i nostri desideri! Anzi li facciamo crescere...

Pensateci bene. Tutti nelle nostre case abbiamo tante luci, almeno una per stanza. Alcune non si accendono mai, ci sono, ma rimangono spente in chissà quale angolo; altre se funzionano, nemmeno ci facciamo caso e spesso le dimentichiamo accese. Peccato che qualcosa di simile può succedere anche nella vita personale.

Desiderare non è facile.

Può sembrare, ma non è così. Il problema

è saper discernere quali pensieri seguire e sviluppare, quali intuizioni assecondare, quali sentimenti coltivare, quali cose hanno peso e quali invece sembrano solo importanti, pressanti, urgenti... ma desiderare è la vita, è il motore di ogni giorno, e perché sia tale necessita di tanta pazienza ed attesa.

Se desidero qualcosa, per essa è necessario che sappia spendere un'intera vita! Per questo serve educare al desiderio e, per fare ciò, il dialogo e l'ascolto reciproco sono ottimi strumenti.

Chi accende la luce del desiderio, chi può farla crescere fino a che illumini tutta la vita? Una lampada, quella della Parola del Signore. Noi in oratorio la chiameremo *Raji*. Ci indicherà l'itinerario per compiere tutto questo. Dice il Sal 118: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (v. 105).

Non potremo mai avere chi ci sostituisce per realizzare il nostro desiderio, ma potremo trovare Qualcuno che ne faccia tesoro. La Parola del Signore è una luce che ti attende, ti desidera, orienta il tuo sguardo per vedere il mondo e ti libera verso un dove che non sai ancora raggiungere.

Mi auguro che in oratorio ogni ragazzo possa scovare tanti testimoni del desiderio: adolescenti, giovani e adulti capaci di incarnare un desiderio, incarnare una passione, incarnare una vocazione. Andiamo incontro all'estate con una lampada e un desiderio, con pazienza e coraggio.

Buon oratorio a tutti,

dn

Feste e servizio:

Festa della mamma (11-12 maggio)

Festa fine anno catechistico (26 maggio)

Animazione in oratorio

Preparazione estate:

venerdì 26 aprile Lancio del TEMA e della STORIA

domenica 5 maggio STUDIO del TEMA dell'ESTATE

domenica 12 maggio Le ATTIVITÀ di un GREST

domenica 19 maggio Gli STRUMENTI dell'ANIMATORE

in oratorio a Cailina

in oratorio a Villa

in oratorio a Villa

in oratorio a Villa



Grest in parrocchia

Lun. 17 giugno - ven. 28 giugno... a Villa

iscrizioni: sabato 18 maggio dalle 10.00 alle 11.30
martedì 21, giovedì 23, venerdì 24 maggio dalle 16.00 alle 18.00
martedì 21 e venerdì 24 maggio dalle 20.30 alle 22.00
domenica 26 maggio dalle 14.00 alle 16.00

Lun. 1 luglio - ven. 12 luglio... a Carcina

iscrizioni: domenica 26 maggio dalle 16.00 alle 18.00
martedì 04 e giovedì 06 giugno dalle 20.30 alle 22.00
mercoledì 05, giovedì 06 e venerdì 07 giugno dalle 16.00 alle 18.00

Lun. 15 luglio - ven. 26 luglio... a Cailina

iscrizioni: lunedì 17, martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 giugno dalle 15.00 alle 18.00
lunedì 17 e giovedì 20 giugno dalle 20.00 alle 22.00

Lun. 26 agosto - ven. 6 settembre... a Cogozzo

iscrizioni: lunedì 5, mercoledì 7 e giovedì 8 agosto dalle 16.00 alle 18.00
e dalle 20.30 alle 22.00



Campi estivi

da lun. 10 a sab. 15 giugno a Misano... per elementari

iscrizioni: sabato 13 aprile a Villa dalle 10.00 alle 11.30
sabato 13 aprile a Carcina dalle 15.00 alle 16.00
saldo: giovedì 16 maggio a Villa dalle 20.30 alle 22.00

da sab. 27 a merc. 31 luglio in montagna... per preAdo

... presentazione e pre-iscrizioni sabato 9 marzo alle 10.30 in oratorio a Villa

da sab. 3 a sab. 10 agosto ad Assisi al mare... per Ado

da lun. 13 a giov. 23 agosto a Scampia... per Giovani



Il mercoledì d'estate sarà **Follest**
attività per tutti gli ADO



L'utilizzo dei cellulari *tra i ragazzi*

«I ragazzi di oggi utilizzano sempre il cellulare»: quante volte questa frase è stata detta tra i genitori, gli educatori e i nonni per descrivere un comportamento ormai ricorrente tra le nuove generazioni?

I ragazzi abusano davvero del cellulare come molte persone testimoniano oppure è solo un'iperbole per descrivere un comportamento rischioso dal punto di vista delle relazioni sociali?

L'utilizzo degli smartphone sicuramente sta aumentando vertiginosamente tra i ragazzi, infatti essi si ritrovano già ad una età di circa 12 anni a maneggiare un dispositivo elettronico.

Sicuramente l'utilizzo dei telefonini aiuta i ragazzi per le comunicazioni di carattere scolastico: è un mezzo per consultare istantaneamente il registro elettronico in quanto si può verificare la presenza di compiti, verifiche o prove scolastiche.

È un oggetto ludico: per accordarsi con gli amici per momenti di gioco, per mantenersi in contatto con conoscenti che abitano in luoghi lontani e difficilmente raggiungibili.

L'uso del cellulare sta cambiando il modo di relazionarsi con altri individui: viene a mancare la comunicazione verbale e non verbale. Le persone si parlano di meno e lo smartphone diventa parte integrante e attiva delle relazioni tra soggetti; per esempio un gruppo di amici potrebbe trovarsi e invece di passare il tempo a discutere tra di loro, passarlo guardando il cellulare.

Simone & C.



Carnevale: *colori e costumi d'Oriente*

I colori e la fantasia anche quest'anno hanno fatto da padroni in questa bella festa mascherata insieme al sole che ci ha regalato un bel pomeriggio mite quasi primaverile... Al nostro "andarci incontro", diventato ormai tradizione, si sono mescolati alle tante belle maschere i colori e i costumi dell'Oriente a cui ci siamo ispirati: dai vivaci e originali kimono delle bambine ai variopinti costumi cinesi con le loro acconciature, all'immane e gigantesco drago cinese, mito di questa cultura... A rendere poi, ancora più divertente la festa, una simpatica e alquanto insolita "signorina cinese" che in maniera "molto disinvolta" ha animato l'intero pomeriggio e la premiazione delle maschere con sketch e battute quasi da copione... Siamo stati bene... bravi a tutti...

Ornella





Festa del papà

Cailina

Anche a Cailina abbiamo festeggiato i papà. Sabato 16 marzo abbiamo avuto l'occasione di dirgli il nostro "grazie" in modo molto semplice, mangiando una pizza e giocando insieme in allegria.

Vogliamo dire loro "grazie" per l'esempio che quotidianamente ci danno. Mi piace pensare alla figura di San Giuseppe per trovare la sua dolcezza anche nei volti dei nostri papà.

Li abbiamo visti giocare, divertirsi e anche perdere contro di noi, ma nonostante questo, li abbiamo comunque premiati con dei bei portachiavi confezionati da noi.

Grazie papà!

gli animatori

Carcina

Il legame con il papà rimane uno dei più importanti rapporti nella vita di una persona e ci fa avvicinare e capire di più anche la relazione col Padre Celeste. Abbiamo voluto quindi anche quest'anno proporre di celebrare la festa del papà. È anche da sempre un'ottima occasione per animare il nostro oratorio. Domenica 17 marzo sono state proposte delle attività per trascorrere un divertente pomeriggio padre-figlio. Grazie a una festa di compleanno tenuta in oratorio lo stesso giorno è stato possibile coinvolgere anche altri bambini con i loro papà e arricchirsi così la giornata a vicenda. Il pomeriggio ha avuto inizio con giochi animati nel campo da calcio che hanno divertito i bambini e divertito (e pure stancato) anche i papà tra balli, gare, prendersi a spalle e l'intramontabile bandierina genovese. In più giochi le squadre erano proprio formate dalle coppie padre figlio, mentre in altri

tutti i papà uniti hanno sfidato i figli. Il pomeriggio si è concluso poi con un apprezzatissimo aperitivo e con la creazione di una pizza personalizzata fatta dai bambini per i loro papà!

Marco e Chiara

Villa

"Cari papà, auguri nel vostro giorno! Siate per i vostri figli come san Giuseppe: custodi della loro crescita in età, sapienza e grazia".

Prendo spunto da queste poche righe di Papa Francesco per parlarvi della festa ai papà organizzata all'oratorio di villa.

In questa giornata abbiamo visto padri e figli giocare, ridere sfidarsi e scherzarsi, tutto con allegria e a volte la giusta ironia. Abbiamo trascorso un pomeriggio ricco, di quelli che ti saturano il cuore di gioia e consapevolezza: la loro crescita passa da noi! Il ruolo educativo del padre è unico e imprescindibile, chiediamoci quanto sono importanti le nostre parole e le nostre azioni!

Invito quindi tutti i papà a vivere la vita dell'oratorio in maniera attiva, affinché il loro esempio tracci un sentiero chiaro e ben segnalato, che i nostri figli non faticeranno a seguire. Gambe in spalla papà.

PS : un grazie sentito ai ragazzi che hanno curato i giochi, a chi ha cucinato e a Ena per la bellissima pignatta!

Paolo



● Sciopero della scuola *per il clima...*

Sembra che sia proprio vero che quando si chiude una evidenza fuori dalla porta quella trova il modo di rientrare dalla finestra. Già ce lo attestavano le scritture che la verità non può essere messa a tacere, proprio "Come la pioggia e la neve" di Isaia.

Dopo la fine delle stagioni sessantottine (fuori e dentro la Chiesa), avevamo cominciato a pensare che i ragazzi se ne sarebbero stati zitti nei loro angoli scolastici e avrebbero preso buoni buoni ciò che il nostro "si fa così" avrebbe loro indicato come giusto.

"Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza"

"Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza", dice la quindicenne Greta Thunberg alla Conferenza Mondiale sul Clima. E credo che gli adulti in fondo debbano rendersi conto che i ragazzi SONO la nostra opportunità migliore di fare qualcosa di "nuovo" (ecco faccio una cosa nuova, proprio ora germogliata").

Se siamo ancora in grado di prestare attenzione ai "segni dei tempi" qui ce n'è uno grosso che in mezzo alla Quaresima dice che ci serve cambiare.

L'approccio verso il clima? Sicuramente.

Le modalità che indichiamo ai giovani come percorso virtuoso? Certamente.

Noi scout però pensiamo che quello che vada cambiato sia il modo di stare davanti all'Umanità (lavoro, relazioni, priorità), che è creazione ed espressione originaria di Dio.

Orso Viaggiante



PIANETA FAMIGLIA

Famiglia, bene e patrimonio dell'umanità

Recentemente sono state fatte violente accuse nei confronti di chi difende la famiglia naturale, formata da un uomo e una donna, di chi ne esalta la bellezza e di chi richiama tutti i governi a proteggerla. Neofascisti, omofobi, retrogradi, oscurantisti, medioevali: ecco alcuni termini usati. Perché queste dure parole? Potremmo dire che c'è un virus che avvelena tutto: l'iperindividualismo, ossia il primato assoluto dell' "io" sul "noi". La famiglia quindi verrebbe attaccata perché è il primo "noi" che l'individualismo deve distruggere.

Ma la famiglia è il crocevia della vita, è dove la vita inizia e su di essa si fonda il futuro di speranza del mondo e della dignità umana. Ecco il motivo per cui la nostra comunità sta riflettendo da tempo sulla famiglia perché diventi soggetto di pastorale, fondamentale per la missione della Chiesa nel mondo. La famiglia è il centro di ogni comunità civile e religiosa e merita grande attenzione: difatti a lei sarà rivolto un cammino, ben pensato, di aiuto e condivisione a cui il consiglio di unità pastorale sta attualmente lavorando. C'è la volontà di mettersi in ascolto di tutti (giovani coppie, famiglie in crisi, giovani fidanzati, nonni) per comprendere le esigenze del presente e gli appelli che lo Spirito Santo rivolge. Tanti sono i problemi che caratterizzano la famiglia: calo delle nascite, fragilità dell'amore coniugale, scomparsa di un coniuge, crisi economica, per citarne alcuni. Ma non dobbiamo scoraggiarci di fronte a tutto ciò: il Signore è con noi! E se Dio è con noi, diceva S. Giovanni Bosco, siamo la maggioranza! Nella famiglia nasce, matura e si trasmet-

te la fede: in essa il Vangelo si realizza! In essa Dio si manifesta! Per questo il nemico l'attacca così forte, perché il diavolo non la vuole e cerca di distruggerla.

Come mai la Chiesa difende la famiglia? Il vescovo Comastri domandava ciò alla folla di fedeli presenti allo stadio di Roma nel luglio del 2015: "Perché l'ha inventata Dio" risponde "e chi può capire più di Dio, chi può mettersi al posto di Dio?".

Le famiglie cristiane devono riscoprire la vocazione e la gioia di essere famiglia. Noi cristiani abbiamo una forza che talvolta non sappiamo mostrare, ma se siamo come Davide davanti a Golia alla fine vinceremo. Anche la nostra comunità ha l'intento di ritrovare le ragioni più profonde dell'amore reciproco, superando l'individualismo e ringraziando il Signore per questo dono immenso che mantiene in comunione noi con la Chiesa e con Dio, per annunciare la bellezza del matrimonio e della famiglia con la nostra vita.

Concludo con lo trascrivere le parole che Papa Francesco ha pronunciato lo scorso 24 marzo a Loreto, parole attuali che ci danno la forza e la serenità per continuare nel percorso che il consiglio pastorale sta pensando: "Nella delicata situazione del mondo odierno, la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziale. È necessario riscoprire il disegno tracciato da Dio per la famiglia per ribadire la grandezza e l'indissolubilità a servizio della vita e della società".

Chiara

RSD Firmo Tomaso

Incontro con don Fausto



A giugno festeggerà il 44° anniversario di sacerdozio. Ha iniziato come curato a Vestone, è stato rettore del convitto San Giorgio, assistente zonale AGESCI, parroco in città e in provincia e dal 2017 è di casa a Cogozzo: è con noi don Fausto Gnutti. Venerdì 1 marzo don Fausto ha dedicato la mattinata a rispondere alle nostre domande e per questo dono gli siamo grati. “La domanda è un aprire per guardare” (don Pierino Ferrari); con il desiderio di vedere cose nuove, iniziamo la nostra intervista.

Leopoldo: Quando e come il Signore l’ha chiamata al sacerdozio?

Quando ero piccolo, avevo otto anni ed ero un fanciullo di Azione Cattolica. Mi trovavo per gli esercizi spirituali di una settimana a Villa Pace, a Gussago. Lì c’erano dei bravi chierici, mi sono piaciuti. Di loro ricordo ancora i nomi e ricordo che vestivano di nero. Decisi che mi sarei “vestito di nero” per poter fare quello che facevano loro.

A undici anni sono andato in seminario, era il 12 ottobre 1962.

Paola: La sua famiglia, come ha vissuto questa scelta?

Bene, anche se mio papà in principio non era molto favorevole. Allora gli dissi che l’avrei detto alla nonna (sua mamma), che certamente ne sarebbe stata felice e così si convinse anche lui. Io sono figlio unico e mia mamma, se pur contenta, quando mi vide partire si mise a piangere. Insomma è stata una mezza festa.

Dario: Quale è la bellezza di essere preti? E le difficoltà?

Don Fausto: Dovremmo star qui fino a domani. Dario sorridendo: Ci basta una sintesi.

È bello perché se no avrei fatto l’operaio! Si dice sempre che i preti non lavorano ed effettivamente la sera non si è mai sudati...

Dopo una risata generale, continua... Scherzi a parte, è bello perché si è vicino alla gente, si è amati dalla gente, si condividono le feste felici come i battesimi e i matrimoni, ma anche i momenti di sofferenza.

Le difficoltà si pongono soprattutto per-

ché il mondo sta cambiando, tanti atteggiamenti non sono favorevoli agli insegnamenti della Chiesa e bisogna cercare di capire sempre di più, ma il Signore ci sostiene e ci è vicino.

Pasquale: Come vede il ruolo dei giovani nella Chiesa?

Beh, i giovani sono il meglio di ogni tempo. Le cose più belle si fanno con i giovani, perché sanno essere generosi, sanno rischiare e mantengono giovane la Chiesa. Adesso però ce ne sono pochi.

Emanuele: Cosa dice Gesù alla gente di oggi?

Quello che diceva anche ieri! Non ha cambiato. La cosa più bella che Gesù dice alla gente di oggi, quando Lo ascolta, è che ci vuole bene ancora. E se noi lo ricambiamo un po’, Lui ci paga cento volte. Poi aggiunge che se Lui ci vuole bene, dobbiamo volercene anche tra noi.

Pasquale: Che uomo è il cristiano?

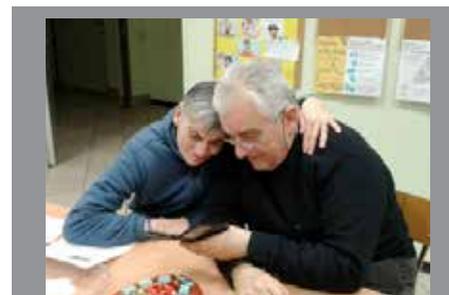
Don Fausto: Quali, quelli bravi o gli altri? E Pasquale precisa: “Quelli bravissimi.”

Sono, come dice il Vangelo, il sale della terra e la luce del mondo. Hanno il compito di “coltivare” il mondo e renderlo migliore diventando amici di tanti altri uomini.

Leopoldo: Conosce don Pierino Ferrari e le sue opere?

La prima volta l’ho visto nel febbraio del 1963, mi sembra fosse curato a Calcinato, era venuto da noi in seminario a predicare gli esercizi nella chiesetta di San Domenico Savio. Era bravo. Lui aveva uno zio prete che era parroco a Castelfranco di Rogno (provincia di Bergamo) e da chierico andava lì in vacanza. Era davvero bravo, organizzava tante cose, un po’ come si fa adesso con il grest, attirava molti ragazzi ed è rimasto amico di tante persone in quel posto. Sono andato a leggermi an-

che quello che scriveva sul bollettino parrocchiale. So queste cose perché prima di venire a Cogozzo ho fatto il parroco proprio a Castelfranco. Di lui si parlava bene, era generosissimo. Anche lo zio ha lasciato nella comunità un bel ricordo e proprio vicino alla chiesa c’è una via intitolata a lui: via don Angelo Ferrari. Insomma sono tante le occasioni in cui ho incontrato don Pierino.



Paola: Come vede le donne nella Chiesa?

Don Fausto: Come scritto in questo messaggio che ho ricevuto stamattina: “Senza le donne mancherebbe la dolcezza, senza le donne mancherebbe l’amore, senza le donne mancherebbe la vita.”

Don Fausto conclude il ricordo del “nostro” don Pierino con un “È forse un santo...”. A questa espressione “sfuggita” a don Fausto, rispondiamo con le parole che don Pierino aveva riservato alla sua madre spirituale, Madre Giovanna Francesca, “Ora sei nella Vita, anche se ancora nessun sigillo ha decretato ufficialmente il tuo approdo. Lo sa il Cielo e anch’io lo so. Non presumo, intuisco.” Il 19 marzo scorso, Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione della Causa dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Giovanna Francesca. Buona Pasqua.

Redazione Rsd

CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Greta, medaglia d'oro

Buongiorno a tutti, amici di Villa Carcina!

Qui alla Cooperativa IL PONTE in questi giorni c'è un gran fermento perché la nostra **GRETA GHIDINI**, convocata ai **Giochi Mondiali Special Olympics di Abu Dhabi**, si è aggiudicata la Medaglia d'oro nel getto del peso.

Sono ormai tanti anni che Greta si allena con impegno e costanza, seguita dai tecnici dell'Associazione Sportiva Bresciana Non Solo Sport, cimentandosi in varie discipline quali l'atletica ed il bowling. L'inizio della sua attività sportiva risale al periodo della

scuola media dove ha conosciuto l'insegnante di educazione fisica, Ornella Carella, con la quale ha cominciato ad allenarsi.

Oggi Greta ha 30 anni e la vittoria ad Abu Dhabi rappresenta il coronamento di un sogno ed è il risultato di un percorso fatto di sacrifici, forza di volontà e tenacia nel quale ha dato il meglio, accettando anche le sfide più difficili.

Complimenti Greta, per questo traguardo raggiunto, dimostrazione che quando si crede veramente in ciò che si fa... i sogni si avverano!!!

Adesso aspettiamo che ritorni per raccontarci tutte le emozioni che hai vissuto e per festeggiare con te questo tuo splendido successo!!

Siamo davvero molto orgogliosi della nostra campionessa!!

I ragazzi, gli educatori, gli amministratori e i volontari della Cooperativa IL PONTE di Villa Carcina



ASSOCIAZIONI

Circolo ACLI di Cailina

La giornata dedicata ai soci del circolo ACLI di Cailina, con la benedizione delle tessere nel corso della S.Messa, vuol sottolineare l'appartenenza cristiana di ogni aclista e la totale adesione alla dottrina sociale della Chiesa per la promozione di ogni persona e di una società finalizzata al bene comune. Concetti importanti che la storia ormai cinquantenaria del circolo ha saputo interpretare al meglio soprattutto negli anni in cui i capi famiglia erano in gran parte lavoratori di due grandi realtà industriali e condividevano interessi comuni; quanti amministratori comunali si sono formati negli incontri organizzati dal circolo dove anche il momento di svago, tra una partita a carte e una bicchierata, ben rappresentava il bisogno di stare insieme e di costruire insieme una società più a misura d'uomo. Non è pura nostalgia di un passato che è ormai lontano ma chi non ha memoria delle proprie radici spesso non ha nulla da dire per il futuro. La scomparsa o il ridimensionamento delle grandi realtà industriali, ha sortito inizialmente la dispersione dei lavoratori verso altre realtà produttive, demotivando pian piano anche i vincoli di interesse che tenevano unite le persone. Il processo nel tempo è divenuto inesorabile e con il progressivo venir meno dei rapporti tra residenti, i legami tra le persone si sono sempre più affievoliti, il ritiro tra le proprie mura domestiche ed il disdegno di fare gruppo e di impegnarsi sempre più dilaganti. Oggi si preferisce affidare proprie idee ai siti social dove sta tutto ed il contrario di tutto piuttosto che stare insieme per costruire un percorso che effettivamente promuova la digni-

tà del lavoro e il rispetto della persona. Eppure c'è ancora chi crede nella missione di non lasciar cadere il messaggio di solidarietà tra lavoratore e lavoratore, in un'accezione più ampia e meno divisiva, attuale e cristiana. Per questo il Circolo è ancora presente sul territorio, per questo Presidente e Consiglieri, ormai attempati, continuano ad impegnarsi, certi che se anche risulta difficile recuperare, almeno in questo periodo storico della nostra comunità, momenti di aggregazione in cui si torni a formare classe dirigente locale conscia della propria appartenenza alla Chiesa e aperta al sociale, il mantenimento sul territorio dei servizi resi alla comunità: CAF, ISEE, Invalidità civile, Servizi di Patronato, Servizi alla persona (colf, badanti, immigrati), rappresenta comunque un segno di continuità nel contatto con la realtà sociale del paese, di volontà di non disperdere il patrimonio di idee e di solidarismo cristiano fra uomini e donne formati al bene comune.

il Circolo



● *Corpo volontari, agroforestali e protezione civile*

Forse non tutti sanno che nel nostro Comune opera un gruppo di Protezione Civile.

Il gruppo è nato nel 1982 con lo scopo principale dello spegnimento di incendi e la pulizia di sentieri montani. Con il passare del tempo sono subentrate altre priorità che richiedevano personale qualificato nel campo della Protezione Civile, così grazie alla formazione dei volontari che hanno partecipato a corsi ed esercitazioni varie dal 1998, il gruppo è iscritto all'Albo Nazionale diventando a tutti gli effetti un gruppo di Protezione civile. Il gruppo è dotato di un proprio statuto e di un consiglio direttivo e conta tuttora circa 35 volontari. Il compito principale dei volontari consiste nella prevenzione e nello spegnimento di incendi boschivi, e sul territorio comunale integra la manutenzione di sentieri, la pulizia della Cascina Capponi e della pista ciclabile. Per quanto riguarda la Protezione Civile ricordiamo alcuni interventi effettuati sul territorio nazionale, quali l'assistenza ai pellegrini durante i funerali di Giovanni Paolo II nel 2005 a Roma, nonché l'aiuto e l'assistenza alle popolazioni colpite dai terremoti dell'Abruzzo del 2009 e del Centro Italia nel 2016. A livello comunale lo scorso anno sono stati eseguiti numerosi interventi: dallo svuotamento di case e cantine allagate a seguito delle forti piogge che nel mese di giugno hanno causato gravi danni a Cailina, alla rimozione di numerose piante cadute nel Mella e sui nostri monti durante

le piogge di ottobre, nonché allo sgombero di neve davanti alle scuole ed edifici pubblici. Ogni anno inoltre vengono eseguite attività didattiche, quali lezioni di Protezione Civile nelle classi terze elementari, prove di evacuazione in tutte le scuole ed escursioni esterne con i ragazzi. Entro l'anno si dovrebbe riuscire a posizionare nelle varie frazioni ulteriori cartelli informativi del Piano di Emergenza Comunale per segnalare i punti di accoglienza e raccolta in caso di calamità. Tale Piano è depositato presso il Comune, in cui si possono trovare i numeri utili da chiamare qualora ve ne fosse bisogno. Il gruppo promuove altre numerose attività ed iniziative, pertanto ha sempre più bisogno di forze nuove, facciamo quindi appello a tutta la popolazione al fine di reclutare altri volontari che si uniscano a noi, donando un po' del loro tempo libero in forma gratuita. La nostra sede si trova in Via Glisenti 55 a Carcina ed è ed aperta tutti ogni venerdì dalle 20,30 alle 22,30. Vi aspettiamo anche solo per approfondire la conoscenza del nostro gruppo o per informazioni.

il presidente Claudio Belleri



SGUARDO SUL MONDO

Padre Marcolini, il manovale di Dio



Padre Ottorino Marcolini nasce a Brescia il 9 marzo 1897 da una famiglia semplice ma intraprendente. Egli è considerato una delle figure più autorevoli della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Brescia, detta dei Padri della Pace. Ha testimoniato il suo amore per l'Oratorio nell'amicizia

coltivata con altri straordinari pastori, nati spiritualmente nella Congregazione bresciana: Giovanni Battista Montini, Padre Giulio Bevilacqua, Padre Paolo Carezana e Padre Carlo Manziana.

È noto il legame che univa il Padre Filipino al Pontefice bresciano; ne dà testimonianza una copiosa corrispondenza epistolare che fa emergere la confidenza, l'affetto profondo e la stima reciproca.

Proprio Papa Montini, in occasione dell'Anno Santo 1975, quale segno di grande considerazione nei confronti di Padre Marcolini, gli affida la costruzione del quartiere romano di Acilia per i baraccati della periferia.

La personalità di Padre Marcolini può essere definita poliedrica: sacerdote oratoriano, educatore, insegnante, ingegnere, matematico, ufficiale del Genio, assistente ecclesiastico della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e delle Conferenze di San Vincenzo, cappellano durante la Seconda Guerra Mondiale.

Prete ironico ed estroso, era molto conosciuto nel bresciano, nel Trentino e nel Veneto, in modo particolare dagli alpini

che, nella condivisione della triste esperienza nei campi di prigionia in Germania, avevano apprezzato la sua generosità e il suo altruismo.

Dopo il conflitto bellico inizia per lui la stagione della carità che si realizza nella fatica quotidiana e silenziosa; più che dalle dissertazioni teologiche o filosofiche, è attratto dalla possibilità di aiutare concretamente i giovani e i padri di famiglia. Egli diviene anche il "prete delle case", dedito alla costruzione dei conosciuti "villaggi Marcolini". Nel 1953, infatti, istituisce la cooperativa "La Famiglia", allo scopo di costruire case popolari da assegnare ai soci; i primi a beneficiarne sono gli operai della OM seguiti da moltissime altre famiglie. Era un prete libero, ma fedele al Vangelo: un Sacerdote dalla veste logora con una carità grande per servire gli altri, i più poveri, facendosi povero come loro. Nel suo Diario Spirituale emerge la sua profonda Fede in Dio. Così infatti si rivolge al Signore: "La mia debolezza getterò ai tuoi piedi, perché la trasformi in forza, perché tu mi faccia forte come un gigante, forte della coscienza del mio nulla e della tua Onnipotenza. Dimmi che cosa devo fare? Togliere soprattutto l'io, me stesso, mi pare essere il programma migliore...".

Dopo una vita intensa, lascia in eredità un cesto ricolmo di opere buone; muore all'Oratorio della "Pace" il mattino del 23 novembre 1978.

Nel novembre del 2018 in occasione del 40° della sua morte, è stata costituita "L'Associazione Amici di Padre Marcolini" che ha iniziato, con una lettera inviata al vescovo Pierantonio, a raccogliere materiale per far sì che si possa aprire il processo di beatificazione.

Lidio Piardi



PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

Consiglio Pastorale Parrocchiale

28 gennaio 2019

Gesù è liberazione, materiale sì ma soprattutto di spirito perché seguendo la Parola del Signore noi ci liberiamo da un certo modo di pensare egoistico e lontano dai bisogni di chi ci è accanto. Con questo forte richiamo il Consiglio è stato invitato da don Cesare a focalizzare l'attenzione alle problematiche che coinvolgono la coppia per promuovere iniziative che, insieme ai sacerdoti e ai laici, coinvolgano le coppie stesse nel raggiungere le famiglie.

È infatti la famiglia nella sua più ampia accezione l'oggetto di cui si deve occupare la pastorale fin da oggi e per il prossimo futuro. Nel contesto non può mancare, come prospettiva di crescita religiosa della comunità, la rivisitazione della modalità di catechesi di fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani.

Sulla scorta delle riflessioni del CUP in materia di famiglia e del lavoro non si può infatti tacere la drastica diminuzione del numero dei bambini della comunità, il calo di frequenza e di familiarità con la Chiesa, anche se all'interno delle nostre parrocchie sono presenti funzioni di accoglienza alla comunità che intendono ren-

dere attraente la proposta come il servizio al bar, il coretto, il gruppo liturgico, le iniziative di incontro.

Don Bruno fa notare che, se anche siamo in un paese relativamente piccolo, è come se vivessimo in città perché la gente non si conosce; Cailina gli appare sempre più un paese dormitorio dove le persone, dopo la giornata di lavoro, tornano a sera nella propria casa senza interagire con i vicini e tantomeno partecipando alle varie attività proposte sul territorio.

Alla luce della diminuzione di partecipazione all'interno delle nostre comunità, come facciamo a raggiungere le persone e famiglie più lontane?

Don Cesare invita allora, come primo approccio, a riscoprire il "buon vicinato" e a "adottare una famiglia", costruendo relazioni e motivi di incontro. La carità è la versione più credibile del cristiano.

Come comunità dobbiamo prestare attenzione ai bisogni di chi abbiamo accanto garantendo la nostra presenza e solidarietà.

il Consiglio

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

ore 20.00

2 giovedì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 venerdì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
6 lunedì	presso famiglia Bodei Via Toscana
7 martedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
8 mercoledì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
9 giovedì	presso famiglia Grazioli Via Trafilerie, 25
10 venerdì	presso case nuove Via Piemonte
13 lunedì	presso case nuove Via Piemonte
14 martedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
15 mercoledì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
16 giovedì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
17 venerdì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
20 lunedì	presso Condominio Via Piemonte
21 martedì	presso Condominio Via Piemonte
22 mercoledì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
23 giovedì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
24 venerdì	presso le Suore
27 lunedì	presso le Suore
28 martedì	presso le Suore
29 mercoledì	presso famiglia Poinelli via Scaluggia
30 giovedì	presso famiglia Barbieri via Leopardi 17
31 venerdì	presso condominio Cailinese via Toscana 9



● *Maria Teresa Gabrieli è Venerabile*

Bergamo, 13 settembre 1837 – 6 febbraio 1908

Partecipiamo alla gioia delle Suore delle Poverelle, alle quali dobbiamo tanta riconoscenza per il bene profuso nelle nostre comunità, perché il 19 marzo scorso papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui la confondatrice Maria Teresa Gabrieli è dichiarata Venerabile. Siamo grati, oltremodo, perché ci hanno donato in Suor Dinarosa Belle-ri una testimone di carità, che abbiamo scelta come patrona della Nostra Unità Pastorale.

Teresa Gabrieli nacque a Bergamo il 13 settembre 1837, sesta di otto figli. La famiglia, dedita all'agricoltura, fu spesso provata dal dolore per la perdita di qualche membro ancora in tenera età. Teresa era appena quindicenne quando morì anche papà Giuseppe, che chiese a Mamma Lucia di vendere la mucca e avviare agli studi "la sua Teresina", come infatti avvenne, presso le Figlie della Carità Canossiane in via Rocchetta.

"Questo è lo spirito del nostro Istituto: sempre allegre e contente in quello che il Signore vuole".

Diplomatasi maestra, tanto giovane da non poter subito insegnare nelle scuole pubbliche, accolse l'appello di Monsignor Pierluigi Speranza, Vescovo di Bergamo, ad operare in favore della gioventù: aprì infatti una scuola privata per bambine e ragazze povere. Il suo impegno s'intensificò quando conobbe il Sacerdote don Luigi Maria Palazzolo che, già dedito all'educazione dei ragazzi, giunse a prevedere qualcosa anche per le ragazze. La notte



tra il 21 e il 22 maggio 1869, Teresa professò i voti religiosi: divenne la prima delle Suore delle Poverelle, dedite a prodigarsi per i più poveri, aiutandoli ed educandoli alla fede e alla vita cristiana. Dotata di un carattere pragmatico e tenace, collaborò con umiltà e totale impegno nelle istituzioni avviate dal Fondatore. Soffrì molto per la morte di lui, pur non rallentando la sua dedizione per consorelle e poveri: entro poco più di vent'anni aprì infatti 31 Case.

Colpita da ictus cerebrale, morì il 6 gennaio 1908. L'inchiesta diocesana per la sua Causa di Beatificazione con l'accertamento dell'eroicità delle sue virtù si è svolta nella Diocesi di Bergamo dal 13 settembre 2006 al 24 ottobre 2007. Il 19 marzo 2019 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui veniva dichiarata Venerabile.

I suoi resti mortali nel 1934 sono stati traslati dal Cimitero monumentale di Bergamo alla Casa Madre delle Suore delle Poverelle, in via San Bernardino 56, in un loculo interno appositamente preparato, coperto all'esterno da una lastra marmorea significativa.

● *Il rogo della vecchia*

Nel giovedì di metà Quaresima si è rinnovata la tradizione del rogo della vecchia alla presenza come sempre di un folto gruppo di adulti e piccini che dagli spalti ha assistito con sguardo compiaciuto all'intera fase dell'evento. Lei, la vecchia, eretta nel bel mezzo del campo dell'oratorio, ammasso enorme di stracci sormontato da un testone di cartapesta, se ne stava zitta e impettita, sguardo anonimo nel vuoto giustappunto per lasciare a ciascuno dei presenti la riflessione sulle responsabilità singole e collettive nei confronti del disagio che pervade la nostra società. E mentre il tenue crepitio delle iniziali fiammelle prorompeva nel fragore del crescente turbinio delle vampe di fuoco sempre più alte e distruttrici fino a dissolvere la sagoma nel plasma, la mente è riandata al quadro biblico del rovetto ardente che non si spegne mai.

Il Signore ci sa parlare anche nella gioia di una manifestazione dal sapore folcloristico, richiamandone il profondo significato morale e religioso, purché abbiamo desiderio di ascolto, di cogliere il dono salvifico della Sua Parola e lasciarci redimere dal fuoco

purificatore della Sua Misericordia; così riceviamo la forza per superare le nostre fragilità fisiche e spirituali e per liberarci dalle nostre inadempienze. La Pasqua è ormai vicina, l'abbraccio grande di Gesù è consolatore e tutto per il riscatto di ciascuno di noi e della nostra comunità.

Walter



Situazione economica parrocchia - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	9.906,24	Integrazione sacerdoti	1.668,00
Offerte battesimi, matrimoni e funerali	1.550,00	Spese per collaboratori, ritiri e incontri	739,50
Offerte per varie occasioni	1.445,00	Acquisti cere, candele, oli, vino, particole, paramenti, arredi sacri, fiori... ecc	1.712,00
Offerte per utilizzo strutture	833,00	Spese cancelleria e varie	425,50
Recupero iva	4.122,14	Manutenzioni ordinarie	857,34
Rimborso tasse	2.454,00	Utenze (gas, acqua, energia, telefoni)	5.017,51
Contributi istituzionali (curia, comune, comunità, regione)	2.637,66	Spese bancarie per conto corrente	171,19
		Imposte tasse e pratiche varie	5.518,28
Utile gestione bar	1.118,82	Contributo pulmino	1.500,00
Attività estive	12.051,00	Spese per attività estive	11.060,00
Abbonamento bollettino parrocchiale	2.437,00	Spese per bollettino parrocchiale	1.288,00
		Assicurazioni	4.143,00
Offerte per tetto della chiesa	71.500,00	Spese per tetto della chiesa	71.500,00
Totali	110.054,86		105.600,32
Utile di gestione			4.454,54

Partite di giro:

Offerte per Terra Santa	417,50	Offerte per Terra Santa	417,50
Giornata del riso	375,00	Giornata del riso	375,00
Giornata missionaria Saveriani	282,21	Giornata missionaria Saveriani	282,21
Cena del povero	341,00	Cena del povero	341,00
Giornata del seminario	400,00	Giornata del seminario	400,00
Giornata missionaria	180,00	Giornata missionaria	180,00
Giornata del pane	437,00	Giornata del pane	437,00
Primule per Monzambico	575,00	Primule per Monzambico	575,00

Conto economico bar oratorio - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	23.637,00	Acquisto merci	14.388,63
Attività diverse e compleanni	2.343,54	Utenza elettrica	5.756,67
		Utenza gas	2.596,91
		Utenza acqua	762,69
		Canone RAI	203,70
		Manutenzioni	412,10
		Spese generali	741,02
		Utile d'esercizio	1.118,82
Totali	25.980,54		24.861,72
Utile d'esercizio			1.118,82

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Aiello Riccardo di Luigi e Rocchi Alessandra
- Aiello Nicolò di Luigi e Rocchi Alessandra
- Selogni Emma di Luca e Botticini Paola
- Mori Leonardo di Alessandro e Foglio Nadia

Defunti



Rosa Corini

01.01.1925 + 19.03.2019



Giuseppe Bonassi

15.03.1943 + 25.03.2019



Primo Zanetti

22.02.1933 + 03.04.2019



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

Consiglio Pastorale Parrocchiale

La vita in oratorio è stato il tema all'o.d.g. del Consiglio Pastorale Parrocchiale che si è tenuto il 26.02.2019 a Carcina. Il confronto si è incentrato sulla proposta elaborata da un gruppo di lavoro interparrocchiale a cui hanno partecipato due rappresentanti per Parrocchia, coordinati da don Nicola. La riflessione si è snodata attorno ai temi: la Comunità Educativa dell'oratorio, il Consiglio dell'Oratorio, la formazione dei gruppi in Oratorio. Rispetto a questi tre punti è stata pensata composizione, durata, convocazioni e compiti.

La finalità prioritaria del lavoro proposto è riuscire a vedere le nostre realtà parrocchiali in un'ottica di maggior comunione, di lavoro in armonia, capaci di fare sistema.

Unanime è stata l'accoglienza positiva e il riconoscimento per il lavoro che è stato fatto, che risponde al bisogno reale di coordinarsi e di riscoprire lo spirito di fare Oratorio, inteso come luogo di formazione e di fede, in modo che la "casa" venga costruita sulla roccia. Se questo è l'intento di fondo che unisce non ci si deve scoraggiare se sono poche le persone che partecipano e si impegnano. L'importante è credere nell'oratorio, fare e far fare una forte esperienza che riesca a crescere

il senso di appartenenza. Nessuno deve sentirsi escluso. Il funzionamento sano della comunità richiede l'apporto di tutti, la corresponsabilità di tutti.

"È Gesù l'uomo da cui parte e a cui guarda la vita dell'oratorio. Incontriamo Gesù soprattutto nella testimonianza dei membri della comunità parrocchiale in cui l'oratorio è inserito" (cfr Il Cortile).

Claudia

Recita del rosario

Giovedì 2 maggio ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

Dal lunedì al venerdì alle ore 20.00

- Lunedì in oratorio
- Tutti gli altri giorni a San Rocco
- Tutti gli altri giorni a Pregno (ad eccezione di giovedì 2 maggio)



Situazione economica parrocchia - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive	15.742,45	Remunerazioni sacerdoti	2.256,00
Raccolta seconda domenica	4.504,00	Oratorio per ristrutturazione	177.184,17
Offerte N.N.	6.700,00	Paramenti e fiori pulizie	1.259,00
Confraternita S. Giuseppe	900,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole etc.	1.611,40
Targhette banche	250,00	Spese cancelleria e manutenzione copiatrici	3.681,48
Eredità Don Franco	22.905,69	Costo per trasmissione radio	1.366,03
Offerte per battesimi	290,00	Telefono	956,40
Offerte per funerali	2.775,00	Spese pranzo festa patronale	3.389,00
Offerte per candele votive	1.773,00	Interessi passivi e spese di c/c	256,30
Contributi da Istituzioni Comune e Comunità	2.934,66	Quota eredità e contributi versati alla curia	16.777,00
Offerte per matrimoni	150,00	Utenze gas e acqua	5.969,81
Interessi attivi	238,97	Utenze energia elettrica	3.012,02
Confraternita S. Sacramento	400,00	Beneficenza e contributi	550,00
Entrate festa San Giacomo	2.444,00	Manutenzione ordinarie	12.152,07
Confraternita Addolorata	530,00	Spese per pratiche eredità	1.163,64
Offerte per prime comunioni	465,00	Spese varie	530,00
		Comunicazioni sociali, stampa, necrologi	833,00
		Sacerdoti forestieri	500,00
		Imposte	269,00
		Collaboratori e animatori	443,30
Attività estive	13.849,00	Attività estive	12.679,00
Abbonamenti bollettino	3.560,00	Spese per bollettino	2.707,00
		Assicurazioni	4.943,00
Totali	80.411,77		254.488,62

Partite di giro:

Giornata missionaria Saveriani	455,00	Giornata missionaria Saveriani	455,00
Caritas diocesana	650,00	Caritas diocesana	650,00
Primule per progetto Maputo	575,00	Primule per progetto Maputo	575,00
Obolo di San Pietro	245,00	Obolo di San Pietro	245,00
Abbiamo riso	598,00	Abbiamo riso	598,00
Giornata per le missioni	320,00	Giornata per le missioni	320,00
Seminario	250,00	Seminario	250,00
Cena del povero	460,00	Cena del povero	460,00

Conto economico bar oratorio - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	82.437,99	Acquisto merci	40.330,09
Altri ricavi	530,25	Utenza elettrica, gas e acqua	10.414,92
		Manutenzioni	1.355,00
		Servizi	4.601,00
Totali	82.968,24		56.701,01
Utile d'esercizio			26.267,23

Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Gustinelli Matilde di Andrea e Chiara Russo

Defunti



Andrea Regella
01.07.1931 + 05.03.2019



Rosa Bolognini
28.07.1930 + 06.03.2019



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il giorno 27 febbraio 2019 si è riunito il CPP della parrocchia di Sant'Antonio Abate in Cogozzo per valutare il lavoro svolto da don Nicola con i rappresentanti delle parrocchie dell'Unità Pastorale che negli ultimi mesi si sono riuniti in commissione per approfondire il tema dei nostri oratori.

E' stata presentata la bozza riassuntiva dei lavori contenente una fotografia ad oggi della vita degli oratori dell'Unità Pastorale e delle indicazioni operative circa il lavoro futuro, in particolare, anche seguendo ciò che è stato fatto nella parrocchia di Villa, il suggerimento a costituire un Consiglio dell'Oratorio e magari individuare una guida dell'oratorio.

I componenti del CPP nei loro interventi hanno apprezzato il lavoro svolto ed approvato le indicazioni emerse dalla commissione. Pur tuttavia hanno anche sottolineato alcune criticità che possono essere non già alibi ma spunti di riflessione anche per tutti i nostri lettori e punti di partenza per il lavoro futuro.

Le criticità possono essere così riassunte:

- la relativa presenza al bar dell'oratorio.
- La stanchezza di chi già opera in oratorio.
- La necessità di comprendere le nuove esigenze; consapevoli che questa

nuova situazione non può essere risolta nell'isolamento della singola parrocchia.

- Sarebbe opportuno cercare nuove collaborazioni, pur riconoscendo la fatica di operare questa scelta.
- Sembra che l'Unità Pastorale abbia portato una sorta di deresponsabilizzazione.
- Dalla relazione emerge la fatica di realizzare un coordinamento degli oratori delle quattro parrocchie.

Infine, come ultima riflessione ma non per questo meno importante, il CPP ritiene opportuno e necessario coinvolgere sempre più volontari in tutte le attività che gravitano intorno all'oratorio. In questa azione di rinnovamento il CPP ritiene opportuno e necessario che i "vecchi" volontari svolgano un ruolo di tutor e di accompagnamento nei confronti dei nuovi arrivati.

Maurizio

Recita del rosario

Giovedì 2 maggio ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 al santuario



Corso di italiano in cucina

Nei mesi di gennaio e febbraio 2019, ogni giovedì mattina, presso l'oratorio di Cogozzo, si è tenuto un percorso di apprendimento della lingua italiana rivolto ai richiedenti asilo politico, accolti nei progetti SPRAR e CAS della cooperativa "Il Mosaico" di Lumezzane. Il percorso, denominato "Italiano in cucina", rientra nel piano di apprendimento messo a punto dall'équipe del comparto scuola della cooperativa "Il Mosaico" che, oltre alle lezioni frontali classiche, prevede l'innesto di laboratori linguistici specifici costruiti secondo un modello interattivo. In questo tipo di percorsi solitamente si registra un livello di partecipazione e un forte e motivato desiderio di apprendimento nei giovani migranti, che intravedono nell'offerta scolastica un'occasione di riscatto e di integrazione. Il percorso, oltretutto, riunendo in uno stesso gruppo migranti provenienti da paesi differenti, diventa un luogo di socializzazione e di stimolo ad un apprendimento più articolato ed efficace.

La cucina, dunque, come veicolo di apprendimento linguistico, oltreché ambiente destinato alla preparazione del cibo.

I richiedenti asilo politico hanno apprezzato l'esperienza. Ogni lezione prevedeva l'introduzione dell'argomento culinario trattato e la preparazione vera e propria dei piatti; durante l'attività, ad ogni passaggio tecnico, gli approfondimenti sul piano del lessico e su quello grammaticale da parte dell'insegnante. Nella parte finale del percorso c'è stato spazio anche per una valutazione complessiva con tanto di test finale.

Un ringraziamento particolare per la disponibilità alla collaborazione, alla tolleranza e all'integrazione assistita nell'oratorio, ai suoi ambienti adatti per una iniziativa che, con tutta probabilità, potrebbe, da parte nostra, essere riproposta in futuro così, o anche con attività integrate, con giovani e/o altri della parrocchia.

Carlo Sanna

Eccola... anche per la messa della domenica

Eccola pronta!

È l'aula San Domenico Savio che con don Francesco, su invito del parroco, aveva trovato il suo destino cambiato: da stanza di catechismo a chiesina per la celebrazione della S.Messa feriale dell'inverno. Ora ecco l'evoluzione, non di uso, ma di look.

Tutti sanno che vi si accede dal portico della canonica, dove è collocato il trittico naïf di Mario Gilberti, che rappresenta tre momenti della vita di Sant'Antonio Abate. Una volta entrati notate lo sfondo giallo oro, il tabernacolo dell'oratorio recuperato. L'aula è impreziosita da un crocifisso ligneo, intagliato per una bancarella missionaria, opera del defunto don Nabacino, e da una statua della Vergine con Bambino offerta dal "gruppo dei casoncelli". L'altare, con pannelli in bronzo provenienti da Lumezzane, è stato donato da una famiglia di Cogozzo; vi è poi l'esposizione di sette opere di Oscar Di Prata, sono le prime dime delle vetrate della nostra Chiesa.

Non è solo cappella invernale; ci si può stare per ogni celebrazione perché si è provveduto a diffondere l'audio dalla Chiesa, per cui la famiglia con i suoi piccoli, lì può fermarsi la domenica per partecipare alla messa con l'assemblea che, invece, si riunisce nella chiesa parrocchiale. Ci starà anche qualche persona diversamente abile, oppure qualche bimbo irrequieto, che ha modo di distrarsi senza essere additato.

È già disponibile per essere utilizzata e vi si può accedere anche dall'altare maggiore della chiesa. Venite!

don Fausto



Rogo della vecchia

Siamo a metà quaresima e anche quest'anno non può mancare il rogo della vecchia.

Benvenuta cara vecchia che qui a Cogozzo porti una serata piacevole per tutti... grandi e piccini.

Brucciare la vecchia significa distruggere la stagione invernale segnando l'arrivo della primavera con la rinascita della natura stessa. La vecchia è anche l'immagine im-

personificata delle cose brutte, cose che devono ceder il posto alle cose belle.

La serata che si è svolta a Cogozzo è più un incontro con la gente del paese che ritrovandosi per passare una serata magica ha sprigionato più calore del falò.

Il divertimento è sempre assicurato.

Monia



Situazione economica parrocchia - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Interessi attivi netti	7,76	Spese bancarie	53,00
Affitti e rimborsi spese	20.690,00	Imposta di bollo	99,73
Collette feriali	988,00	Cera, ostie, vino e incenso	1533,75
Collette festive	19.986,14	Energia elettrica	8.423,73
Offerte per lumini	780,00	Spese telefoniche	1296,67
Offerte per battesimi	740,00	Canone RAI e Premium	1228,50
Offerte per funerali	2.900,00	Spese gas parrocchia	8.731,45
Abbonamenti bollettino	5.439,00	Stampa bollettino parrocchiale	3.019,00
Corsi cucina	4.000,00	Spese acqua	1.649,36
Campetto, chiosco e bar oratorio	42.749,90	Spese varie chiosco e oratorio	1.563,18
Sponsor Sant'Antonio 2018	4.175,00	Cancelleria e stampati	1.503,39
Attività estive	1.645,00	Imposte e tasse imu e tari	10.439,58
Offerte varie	7.136,25	Sant'Antonio 2018	9.181,35
Partite di giro	3.180,00	Contributo 2017 (2%) curia	1.963,00
Offerte varie straordinarie: restauro organo, defibrillatore, restauro crocifisso	15.250,00	Spese condominiali	299,05
Rimborsi comunali per interventi ed opere campetto 2017 e contributo grest	8.653,68	Arredi e paramenti sacri	9.548,33
Contributi comunali legge reg.12-20	1.471,66	Assicurazioni varie	3.875,00
Rimborso spese acqua-energia elettrica	748,18	Contributo oratorio Villa e acquisto pulmino	3.500,00
Sponsor Sant'Antonio 2019	1.650,00	Spese varie	3.090,69
Iscrizioni catechismo	1.010,00	Compensi vicari parrocchiali	1.436,00
Offerte parcheggio	1.200,00	Partite di giro	3.180,00
Offerte del gruppo dei C9 per beneficenze varie	5.500,00	Offerte varie	1.100,00
		Manutenzione campane	571,60
		Opere straordinarie	29.001,86
		Manutenzioni varie ordinarie	20.460,99
		Spese fornitori bar oratorio	15.918,76
		Rata regione Lombardia	12.620,58
Totali	149.900,57		155.288,55
Disavanzo	5.387,98		

Partite di giro:

ENTRATE		USCITE	
Giornata missionaria Saveriana	875,00	Giornata missionaria Saveriana	875,00
Giornata del Pane	680,00	Giornata del Pane	680,00
Giornata del riso	575,00	Giornata del riso	575,00
Giornata del Seminario	640,00	Giornata del Seminario	640,00
Cena del povero	410,00	Cena del povero	410,00

Dettaglio opere straordinarie:

Restauro organo	€ 10.675,00
Defibrillatore	€ 1.842,86
Restauro crocifisso	€ 1.400,00
Nuovo bagno	€ 8.137,00
Videosorveglianza chiesa	€ 2.344,00
Adeguamento impianti microfonico	€ 3.200,00
Videosorveglianza campetto	€ 1.403,00

Anagrafe parrocchiale



Defunti



Teresina Migliorati
07.04.1929 + 21.02.2019



Luigia Crescini
11.02.1927 + 30.03.2019



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

alle ore 20.30

- 2 giovedì ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al Santuario di Cogozzo
- 3 venerdì In chiesa
- 6 lunedì Via Trento (cortile famiglia Zanardini)
- 7 martedì Via XX Settembre (cortile ex case comunali)
- 8 mercoledì Via Lazio (cortile interno tra i due condomini)
- 9 giovedì In chiesa
- 10 venerdì Via Trieste (presso famiglia Mazzoldi)
- 13 lunedì Via Pergolone 14-16
- 14 martedì Via Monte Rosa (cortile Trebeschi)
- 15 mercoledì Via Trafilerie (cortile Pintossi - Benedetti)
- 16 giovedì In chiesa
- 17 venerdì Via Verdi (palazzina Laura)
- 20 lunedì Via Manzoni (cortile famiglia Mantovani)
- 21 martedì Via Gramsci (cortile interno n.29)
- 22 mercoledì Via Bagozzi (condominio Marika)
- 23 giovedì In chiesa
- 24 venerdì Via Tito Speri, 72
(cortile famiglia Scalvini Mario e Piero)
- 27 lunedì Residenza "Firmo Tomaso" (CRH)
- 28 martedì Via Tito Speri, 4
- 29 mercoledì Via XXV Aprile (nuova corte)
- 30 giovedì In chiesa
- 31 venerdì Via Murri (condominio Stella)



● Madre Giovanna: Venerabile

Martedì 19 marzo 2019 il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza card. Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo, al secolo Luisa Ferrari: per questo è stata proclamata "venerabile".

Madre Giovanna Francesca è nata a Reggio Emilia il 14 settembre 1888. E' stata la fondatrice delle suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, le quali sono state a Villa, precisamente nella casa di riposo Villa dei Pini. Fin da ragazzina, Luisa si era sentita attratta, prima ancora che ne conoscesse il significato, dal mistero del Verbo Incarnato. L'esperienza spirituale di questa attrazione si caratterizzò anche per grazie mistiche, in particolare per frequenti 'voci dell'anima' che, secondo la sua stessa testimonianza, l'accompagnarono per tutta la vita. La scoperta della vocazione alla vita religiosa coincise con l'incontro di Luisa con San Francesco e la sua spiritualità. L'intuizione fondamentale che caratterizzò la vita e la spiritualità di madre Giovanna partì dalla luce primordiale del Verbo, del Verbo Figlio in quanto preesistente all'Incarnazione.

Per questo dono ella si fece attenta discepola della Parola, impegnata nella piena corrispondenza a tale Luce, che la portò ad incentrarsi nel mistero del Verbo fatto Carne e nella missione di prepararGli la via.

Il 10 dicembre 1929, nell'Oratorio detto delle Otto facce a Reggio Emilia, radunò le prime compagne decise a impegnarsi con lei nella realizzazione del progetto di Dio. Fu l'inizio della nuova Famiglia spirituale con la denominazione di Spose del Verbo.

Il 2 luglio 1947, con l'approvazione diocesana, e l'11 ottobre dello stesso anno, con il proto-decreto pontificio, il gruppo, con la nuova denominazione di "Missionarie Francescane del Verbo Incarnato", trovò finalmente la sua collocazione ufficiale nella Chiesa, confermata col decreto di lode nel 1972. Madre Giovanna emise la professione perpetua il 3 luglio 1947 e venne riconfermata alla guida dell'Istituto, nel servizio di superiora generale. È morta a Fiesole il 21 dicembre 1984.



MISSIONARIE FRANCESCANE del VERBO INCARNATO
Casa Madre - Via Sant'Apollinare, 2 - 50014 Fiesole (FI)
Tel (0039) 055 59200
www.francescaneverbo.com

● Sul filo della fantasia



Una volta si diceva "impara l'arte e mettila da parte", tutte noi di una certa età ci ricordiamo questo detto. I nostri bambini un po' meno, perché la tecnologia che tanto ci aiuta da una parte, ci rende dall'altra purtroppo un po' "incapaci di fare con le mani".

Ecco allora l'idea di proporre l'attività di ago e filo per bambini, in realtà si pensava all'uso dell'uncinetto, ma il tutto poi si è trasformato in un mix divertente e fantasioso di ricamo, bottoni, uncinetto. Grande partecipazione di bambini, mamme e nonne, l'idea è piaciuta, certo un po' di confusione e tanta voglia di fare non aiutano la concentrazione e la pazienza che l'utilizzo dell'ago e del filo dovrebbero insegnare, ma non importa sono stati pomeriggi sereni e vissuti.

Grazie a tutte le signore che si sono messe a disposizione e a presto con altre idee manuali.

Barbara

Conto economico bar oratorio - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Corrispettivi	42.806,03	Acquisto merci	23.220,23
Compleanni e attività diverse	6.257,09	Energia elettrica	753,45
		Riscaldamento	2.085,27
		Acqua	359,03
		Abbonamento RAI e SIAE	1.194,95
		Riparazioni e revisioni	1.898,55
		Detersivi e materiale per pulizie	660,60
		Tasse (CCIA -TARI)	1.098,00
		Spese generali	4.085,78
		Ammortamenti competenza	3.645,34
		Utile di esercizio	10.061,92
Totali	49.063,12		49.063,12

Situazione economica parrocchia - anno 2018

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive, offerte candele votive	32.549,79	Integrazione sacerdoti	2.832,00
Offerte Battesimi, Matrimoni e Funerali	7.160,00	Compenso sacerdoti forestieri e relatori	1.335,50
Offerte N.N.	3.200,00	Spese per collaboratori, ritiri e incontri	625,19
Offerte per varie occasioni	2.870,00	Acquisti cere, candele, oli, vino, particole, paramenti, arredi sacri fiori... ecc	5.735,85
Offerte per utilizzo strutture	740,00	Spese cancelleria e varie	4.033,08
Affitti	1.050,00	Manutenzioni ordinarie	8.140,67
Recupero iva	1.550,00	Utenze (gas, acqua, energia, telefoni)	27.079,35
Contributi istituzionali (curia, comune, comunità, regione)	4.735,73	Spese bancarie per conto corrente	538,84
Dal volontariato	4.000,00	Manutenzione straordinarie	5.569,36
Utile gestione bar	10.061,92	Comunicazioni sociali, stampe e riviste	1.008,50
Attività pastorali	12.133,99	Imposte tasse e pratiche varie	6.322,00
Attività estive	18.138,00	Spese per attività estive	16.757,00
Abbonamento bollettino parrocchiale	10.240,00	Spese per bollettino parrocchiale	7.492,94
Dalle tre parrocchie per compartecipazione acquisto pulmino	4.500,00	Acquisto pulmino Ford	27.800,00
Oblazioni varie per acquisto pulmino	21.800,00	Spese per attività pastorali	7.972,99
		Contributo occupazionale	2.000,00
		Assicurazioni	7.188,00
Totale	134.729,43	Totale	132.431,27
		Avanzo	2.298,16

Partite di giro:

Offerte per Terra Santa	298,00	Offerte per Terra Santa	298,00
Giornata del riso	725,00	Giornata del riso	725,00
Giornata missionaria Saveriani	1.345,00	Giornata missionaria Saveriani	1.345,00
Cena del povero	710,00	Cena del povero	710,00
Giornata del seminario	428,00	Giornata del seminario	428,00
Giornata missionaria	425,00	Giornata missionaria	425,00
Giornata del pane	815,00	Giornata del pane	815,00
Primule per Monzambico	575,00	Primule per Monzambico	575,00

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 31.01.19	785.848,91
Seconda domenica febbraio	1.763,00
Seconda domenica marzo	1.632,00
Cena con delitto	875,00
Spiedo febbraio	720,00
Spiedo marzo	580,00
Genitori scuola elementari	230,00
Festa papà	500,00
N.N. da 20 euro n 4	80,00
N.N. da 30 euro n 2	60,00

N.N. da 40 euro n 1	40,00
N.N. da 50 euro n 5	250,00
N.N. da 80 euro n 2	160,00
N.N. da 100 euro n 2	200,00
N.N. da 150 euro n. 2	300,00
N.N. da 200 euro n 1	200,00
N.N. da 800 euro n 1	800,00
totale raccolto al 31.03.19	794.238,91

...e spese

Totale speso al 31.03.19	1.407.045,00
---------------------------------	---------------------

Anche quest'anno la banca di Credito Cooperativo di Brescia ha trasmesso i dati inerenti alla **sottoscrizione etico-solidale**: si sono sottoscritti € 170.000,00 dando modo alla parrocchia di poter decurtare dall'importo degli interessi 2018 che ammonta a 8.623,84 in risconto per i certificati sottoscritti € 1.629,47 permettendo alla parrocchia di pagare sullo scoperto concesso un tasso medio dello 0,9552%. È anche questo un modo per aiutarci a ridurre il debito per la costruzione dell'oratorio, per informazioni potete rivolgervi a don Cesare o direttamente in banca (agenzia di Villa).

Anagrafe parrocchiale



Defunti



Margherita Seriola

20.04.1928 + 06.03.2019



Lucia Beretta

01.05.1922 + 29.03.2019





APRILE

14 Domenica - Domenica delle Palme Inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio di Carcina, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'asilo di Cogozzo, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso le suore di Cailina e processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 20.45 "Ora, lasciateci cantare": elevazione Spirituale con la banda amica e i cori parrocchiali in chiesa a Carcina

15 Lunedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i ragazzi a Carcina

16 Martedì della Settimana Santa

ore 15.00 Confessioni per i ragazzi a Cailina

17 Mercoledì della Settimana Santa

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

ore 15.00 Confessioni per i ragazzi a Cogozzo

ore 16.15 Confessioni per i ragazzi a Cogozzo

18 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi in tutte le parrocchie

ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i ragazzi dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme

ore 20.00 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi a Cailina. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

ore 20.30 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi a Carcina, Cogozzo e Villa. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

19 Venerdì Santo

ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie, seguono confessioni

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie in tutte le parrocchie

ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi in tutte le parrocchie

Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni in tutte le parrocchie

ore 20.00 Azione liturgica nella morte del Signore a Cailina

ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore a Carcina, Cogozzo e Villa

20 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi in tutte le parrocchie, seguono confessioni

Dalle ore 9.00 alle 11.30 confessioni a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

Dalle 15.00 alle 18.00 confessioni in tutte le parrocchie

ore 20.30 Veglia Pasquale a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 22.00 Veglia Pasquale a Cailina

21 Domenica - Pasqua di Risurrezione

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina e Cogozzo

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa

ore 9.00 S.Messa a Pregno

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 10.00 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale a Carcina

ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale a Cailina, Cogozzo e Villa

ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal vespro in tutte le parrocchie

22 Lunedì dell'Angelo

S.Messe solo al mattino:

ore 9.00 A Villa

ore 9.30 A Cailina

ore 10.00 A Carcina e Cogozzo

Partenza dei preAdo per un'esperienza ad Assisi (rientro il 24)

25 Giovedì - S.Marco

ore 6.00 Ripassi di vita cristiana, pellegrinaggio a piedi da Villa al santuario di Bovegno

ore 8.30 S.Messa dalle suore a Cailina (unica S.Messa della giornata).

ore 8.30 S.Messa in parrocchia a Carcina e Cogozzo (unica S.Messa della giornata)

ore 10.00 S.Messa a Villa

28 Domenica - Il di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo

Festa dell'Unità Pastorale, 2° anniversario

MAGGIO

1 Mercoledì - S.Giuseppe lavoratore

ore 8.30 S.Messa in parrocchia

ore 10.30 S.Messa presso l'azienda **SOM di Reboldi** in via Veneto, 2 a Cailina





2 Giovedì

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

4 Sabato

Pellegrinaggio mariano per tutti

5 Domenica – III di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

12 Domenica – IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio
Festa della mamma

19 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

22 Mercoledì

Pellegrinaggio mariano dei ragazzi

26 Domenica - VI di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Festa dell'oratorio e chiusura dell'anno catechistico
Rinnovo delle promesse battesimali dei gruppi Nazareth

GIUGNO

2 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo

8 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Carcina durante la quale i ragazzi del gruppo Gerusalemme presentano la domanda dei Sacramenti

9 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per l'oratorio

16 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo

19 Mercoledì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica, di fronte al campo Esso, (per le comunità di Villa e Cogozzo); segue la processione Eucaristica per le vie del paese verso la propria chiesa parrocchiale

23 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo
ore 20.00 S.Messa in via Fucine (per le comunità di Cailina e Carcina); segue la processione Eucaristica per le vie del paese verso la propria chiesa parrocchiale



IL BELLO CHE C'É

Il dono piu bello della vita è il sorriso

"Il dono piu bello della vita è il sorriso, non è mai finito se non lo decidi tu"

Un tragico errore, così l'avvocato di Manuel definisce lo sparo che ha ferito gravemente il giovane nuotatore rendendolo paralizzato.

Fin da subito Manuel si è dimostrato un autentico miracolo di forza e volontà, il sorriso è sempre rimasto sulle sue labbra e anche grazie ai suoi genitori, i momenti di sconforto sono stati superati con la promessa di ritornare più forte di prima e di arrivare alle olimpiadi.

In un'intervista dichiara: *"ti rendi conto che la vita è cambiata ma non è finita e soprattutto sei vivo"*, e alla domanda cosa faresti se incontrassi i tuoi aggressori risponde: *"Mi metterei a ridere perchè non ha senso quello che hanno fatto"*.

Caro Manuel, lo Spirito Santo ti ha donato tanto coraggio e forza, tale da poter andare avanti, prendere fiato e fra una bracciata e l'altra rimediare una nuova normalità ad una vita stravolta.

Grazie a te e ai tuoi genitori per i messaggi che state lanciando, per gli insegnamenti d'amore e la voglia di continuare a vivere e lottare.

Grazie per il vostro contegno dignitoso. Continua a mostrarci il tuo sorriso e che Dio benedica te e la tua famiglia!

Manuel Bortuzzo, nato a Trieste nel 1999, è cresciuto nel Team Veneto ed è tesserato per la società Aurelia Nuoto di Roma. Alto 190 centimetri si stava specializzando nei 400 e 1500 che intendeva nuotare ai campionati assoluti dopo una stagione condizionata dalla mononucleosi e priva dei risultati cui ambiva.

Gabriella



Orari S.Messe nell'Unità Pastorale

Cailina:

Feriali: ore 8.30 dalle suore

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: lunedì ore 15.00 e da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 nella chiesa di Pregno
ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00 nella chiesa di Pregno
ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 8.30 in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 8.30 (dal lunedì al venerdì) e 17.00 in chiesina mentre il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini e il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini
ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

